

**Un impegno chiaro:
*Provvedere per Proteggere e Progredire***



**Linee programmatiche della candidatura a
 Rettore dell'Università degli Studi di Sassari
 di Giorgio Antonio Mario Pintore
 (2026-2032)**



Indice

Sommario

1.	Il perché della mia candidatura e la Visione	4
1.1.	<i>Le motivazioni, i valori fondanti e la rotta per il prossimo mandato</i>	4
1.1.1.	Identità: la qualità come valore fondante.....	4
1.1.2.	Visibilità: comunicare l'eccellenza	5
1.1.3.	Attrattività: offerta e servizi di alto livello	6
1.1.4.	Appartenenza: benessere e comunità unita.....	6
1.2.	<i>Sfide e obiettivi</i>	7
1.2.1.	Attrattività per i giovani e servizi orientati al futuro: idee per il domani	7
1.2.2.	Trattenere i talenti per crescere: un patto strategico con il territorio	8
1.2.3.	Un Ateneo aperto al mondo: internazionalizzazione e sviluppo identitario del territorio.....	8
1.2.4.	UniSS: il motore dell'innovazione scientifica e tecnologica	8
1.2.5.	Il nuovo ospedale universitario: tecnologia e avanguardia per il futuro	9
1.3.	<i>Pillole programmatiche</i>	10
2.	La Comunità Accademica: Persone e Benessere.....	11
2.1.	Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario e salute organizzativa.....	11
2.1.1.	Programmazione della formazione del personale: le linee di indirizzo	12
2.1.2.	Progressione di carriera: linee programmatiche.....	13
2.1.3.	Fondo risorse decentrate: strategie di riequilibrio	13
2.1.4.	Piano triennale dei fabbisogni del personale: la programmazione strategica.....	14
2.1.5.	Welfare e benessere organizzativo: verso un Ateneo sostenibile e inclusivo.....	15
2.1.6.	Elezioni del rettore: incremento del peso del voto del PTAB e CEL e attenzioni istituzionali	15
2.1.7.	Collaboratori ed Esperti Linguistici: una professionalità da valorizzare	15
2.2.	<i>Polo Universitario Penitenziario</i>	16
2.3.	<i>Sanità</i>	17
2.3.1.	La sinergia con la RAS e l'AOU: un'alleanza strategica.....	17
2.3.2.	Innovazione e programmazione: la scuola di medicina di Sassari.....	18
3.	Le Missioni dell'Ateneo: Formazione, Ricerca e Innovazione	19
3.1.	<i>Didattica: innovazione, offerta formativa e Diritto allo Studio</i>	19
3.1.1.	L'Ateneo del domani: un'offerta formativa innovativa	20
3.1.2.	Dalla scuola all'Ateneo: accordi strategici e orientamento.....	20
3.1.3.	Offerta decentrata: rafforzare la presenza sul territorio	21
3.1.4.	Servizi per gli studenti: strategie di sviluppo	21

3.1.5. Tasse universitarie: rimodulare per includere	23
3.1.6. Reclutamento e valorizzazione dei giovani: strategie per il successo studentesco....	23
3.2. <i>Ricerca: internazionalizzazione e sostegno ai giovani ricercatori</i>	24
3.2.1. Dalla transizione al futuro: l’Ateneo e il post-PNRR.....	25
3.2.2. I Dipartimenti: i centri decisionali della ricerca	26
3.2.3. L’Ateneo centrale: coordinamento, armonizzazione e sostegno	26
3.2.4. Le differenze disciplinari: una risorsa strategica	26
3.2.5. Ricerca di Ateneo: sostenibilità, equità e valorizzazione	27
3.3. <i>Terza missione: trasferimento tecnologico e impatto sul territorio</i>	27
3.3.1. La visione strategica: oltre la didattica e la ricerca	27
3.3.2. Obiettivi e pilastri di sviluppo: l’orizzonte di UniSS	28
3.4. <i>Intelligenza Artificiale: governare la transizione, non subirla</i>	29
3.4.1. Didattica inclusiva e IA: scenari e prospettive	29
3.4.2. Ricerca e innovazione: il trasferimento tecnologico nell’era dell’IA.....	30
3.4.3. Governance e amministrazione: l’evoluzione digitale	30
3.4.4. L’Ateneo connesso: un hub territoriale e globale attraverso l’IA.....	30
3.4.5. Etica, persone e sostenibilità: le condizioni della fiducia.....	31
3.5. <i>Progetti Strategici: il grande impatto dell’Einstein Telescope</i>	32
4. Valorizzazione del Territorio e Qualità	32
4.1. <i>Patrimonio architettonico e culturale</i>	32
4.2. <i>Qualità</i>	33
4.2.1. Qualità e trasparenza: una nuova Governance per UniSS.....	33
4.2.2. Semplificazione: innovare l’Ateneo attraverso processi snelli.....	34
4.2.3. Centralità dello studente e partecipazione attiva: il valore della qualità	34
4.2.4. Qualità della Ricerca e della Terza Missione: il programma per UniSS	34
5. Il Buon Governo: Efficienza e Comunicazione	35
5.1. <i>Governance di Ateneo e assetto organizzativo</i>	35
5.1.1. Governare per costruire fiducia: ascoltare per decidere	36
5.1.2. Comunità studentesca, identità e tradizioni dell’Ateneo turritano.....	37
5.1.3. La comunità che decide: progettiamo insieme il nostro futuro.....	38
5.1.4. I Dipartimenti: il cuore dell’Ateneo.....	38
5.1.5. Organi di governo e Amministrazione: la guida dell’Ateneo	38
5.1.6. Il mio metodo di governo, il nostro programma.....	39
5.2. <i>Comunicazione</i>	39
5.2.1. Verso una nuova comunicazione: le linee strategiche	39

1. Il perché della mia candidatura e la Visione

Mi sono formato prevalentemente a Sassari, vivendo l'Ateneo a 360 gradi: come studente, rappresentante degli studenti in CdS e nell'ERSU, ricercatore, docente, Presidente di CdS magistrale a ciclo unico e, recentemente, in qualità di Presidente del Nucleo di Valutazione. Questo mio vissuto, anche grazie alle numerose esperienze e collaborazioni internazionali, mi ha fatto maturare l'idea che ci siano i margini per migliorare e adeguare ai tempi il **nostro Ateneo** e, allo stesso tempo, renderlo **protagonista nel territorio**, per garantire un solido punto di partenza per il suo rilancio regionale, nazionale e internazionale.

UniSS è da sempre la mia seconda casa e mi piacerebbe che anche coloro che rappresentano il complesso ecosistema universitario vivessero l'Ateneo alla stessa maniera. Vorrei che l'università fosse vissuta come un'esperienza di **crescita personale, scoperta intellettuale e libertà**, in un ambiente che offra un forte senso di appartenenza e stimoli continui, sia a livello accademico che di relazioni sociali. Questa mia visione romantica dell'università, dopo una ponderata e condivisa valutazione, mi ha stimolato a candidarmi quale Rettore del nostro Ateneo, forte della spinta di quanti mi hanno incoraggiato e sostenuto e hanno contribuito, con le proprie idee e il loro entusiasmo, a proseguire nel mio intento. Infatti, in questi ultimi mesi ho avuto modo di incontrare e confrontarmi con le diverse componenti del nostro Ateneo, un percorso che mi ha permesso di approfondire **problemi e criticità** ed elaborare alcune idee di possibili **soluzioni**.

1.1. Le motivazioni, i valori fondanti e la rotta per il prossimo mandato

Per il raggiungimento degli obiettivi che mi propongo, sarà imprescindibile l'apporto di tutta la comunità UniSS, con la quale condividerò i **quattro pilastri** su cui baserò il **mio mandato: identità, visibilità, attrattività e appartenenza**. Su di essi si fonderà quella che è la *mission* della nostra Università: **didattica, ricerca e terza missione**; ma un'attenzione particolare sarà rivolta anche al **diritto allo studio**, alla cura, alla valorizzazione e allo sviluppo del nostro **patrimonio architettonico e culturale** (Palazzo storico, Museo di Ateneo, Orto Botanico...), ai **rapporti col sistema sanitario**, all'**internazionalizzazione**, all'**inclusione**, alla **sostenibilità** e allo **sport**, senza trascurare il **benessere**, l'**inclusione** e le **pari opportunità**.

La nostra Università è tra le più antiche e prestigiose istituzioni accademiche del Paese e, a partire dalla sua formale elevazione al rango di "Università Regia" nel 1617, ha rappresentato il motore culturale della Sardegna, plasmando profondamente il tessuto urbano e sociale di Sassari. Il nostro Ateneo deve **continuare a rappresentare un centro di alta formazione e ricerca** dove i giovani possano investire sul proprio futuro. Perché ciò sia possibile, dobbiamo offrire percorsi culturali di massima qualità per stimolare una crescita autentica e il pieno successo professionale.

Come anticipato, i quattro pilastri fondamentali **identità, visibilità, attrattività e appartenenza** costituiranno il principio guida del modello di università moderna e aperta che ho in mente, attraverso le azioni di seguito brevemente riportate.

1.1.1. Identità: la qualità come valore fondante

L'**identità** di UniSS si fonda sulla promozione di una **cultura della qualità** orientata al miglioramento continuo. Questo valore non rappresenta un mero adempimento formale, ma il **principio cardine** che deve permeare ogni nostra funzione istituzionale. Attraverso un costante

monitoraggio e un'autovalutazione rigorosa dei nostri processi, intendo valorizzare il merito, l'innovazione e l'impatto sul territorio. Questa mia visione si traduce in diverse azioni concrete:

- **Valorizzazione delle radici**, promuovendo il ruolo dell'**Ateneo** come **motore culturale** ed **economico** del **Nord Sardegna**, preservando e ampliando gli studi umanistici, scientifici e giuridici tradizionali;
- **Inclusione e sostenibilità**, consolidando UniSS come **spazio aperto e solidale**, promuovendo politiche concrete per il diritto allo studio, la parità di genere e il sostegno alle disabilità;
- **Storia e tradizione**, rafforzando il legame con la città di Sassari e con tutto il territorio regionale, facendo leva su un'**identità sarda forte e riconosciuta** a livello nazionale;
- **Autonomia e riconoscimento regionale**, riaffermando il ruolo di **UniSS** come **interlocutore scientifico e culturale primario** della RAS, richiedendo finanziamenti strutturali per la ricerca locale e la tutela delle specificità del nord dell'isola;
- **Certificazione del merito**, fondando l'identità di UniSS sul **rigore scientifico** e sulla **didattica d'eccellenza**, nonché dando valore la tradizione accademica per farne un marchio di affidabilità spendibile a livello globale;
- **Sanità come bene comune**, esaltando l'identità dell'area medica, attraverso il consolidamento dell'integrazione tra la formazione accademica e la rete ospedaliera sarda per garantire non solo un presidio sanitario d'eccellenza accessibile a tutti i cittadini, ma anche per consolidare il CdS in Medicina e Chirurgia e l'AOU di Sassari come **poli di eccellenza clinica e scientifica**, posizionandoli come partner insostituibili per la sanità pubblica della RAS;
- **Sedi decentrate e Polo di Olbia**, consolidando la presenza nelle sedi decentrate con l'offerta formativa già proposta e **garantendo la stessa qualità di servizi, infrastrutture e didattica** della sede centrale, così da non farle sentire sedi periferiche, ma parte integrante dell'identità policentrica dell'Ateneo.

1.1.2. Visibilità: comunicare l'eccellenza

Non basta **fare ricerca e didattica** di alto livello: dobbiamo **saperlo raccontare**, creando un ponte solido tra il sapere accademico, il tessuto produttivo, le istituzioni e i cittadini e amplificando la nostra reputazione oltre i confini nazionali, attirando talenti e stringendo partnership strategiche globali. La mia strategia si articolerà su:

- **Internazionalizzazione**, estendendo gli accordi **Erasmus** e i programmi di **mobilità**, incentivando inoltre corsi di laurea con doppio titolo e moduli erogati in lingua inglese;
- **Terza missione e comunicazione**, potenziando la presenza mediatica della ricerca scientifica sviluppata nei Dipartimenti e aprendo le porte di UniSS alla cittadinanza attraverso **eventi pubblici, festival scientifici e convegni**;
- **Trasferimento tecnologico**, sostenendo la traslazione della ricerca in **brevetti**, migliorando il posizionamento di UniSS nei ranking universitari nazionali e internazionali e consolidando realtà come quelle delle **aziende didattico-sperimentali** per il trasferimento tecnologico alle imprese agricole;
- **Sinergie istituzionali con la RAS**, incrementando la presenza del nostro Ateneo nei **tavoli tecnici** della Regione per la stesura dei piani di sviluppo economico, industriale e ambientale sardi, presentando UniSS non come richiedente di fondi, ma come

l'interlocutore scientifico di più alto livello per la pianificazione economica e l'innovazione del territorio;

- **Eccellenza sanitaria nei Ranking**, potenziando le pubblicazioni della ricerca medica e biomedica per scalare le classifiche nazionali, promuovendo e consolidando **partnership scientifiche** tra l'AOU di Sassari, le ASL del territorio e centri internazionali, puntando sulla qualità certificata della produzione scientifica dei docenti e sull'impatto dei brevetti universitari;
- **Vetrina internazionale**, promuovendo l'Ateneo — facendo leva anche sul polo di Olbia e sfruttando la connettività globale — come **hub** per convegni internazionali su diverse tematiche (transizione al digitale, IA, blue economy, gestione sanitaria) per ospitare **summer school, convegni internazionali e tavoli di ricerca** di alta qualità, amplificando infine l'eco mediatica dell'Ateneo.

1.1.3. Attrattività: offerta e servizi di alto livello

Il nostro Ateneo oggi si trova di fronte a **sfide cruciali** che richiedono una gestione lungimirante, inclusiva e orientata all'eccellenza. Per competere a livello nazionale e internazionale dobbiamo ripensare il nostro modo di fare formazione e ricerca, mettendo al centro le persone.

Il punto di partenza del mio mandato sarà aumentare l'**attrattività** di **UniSS** attraverso un'**offerta formativa** e **servizi di alto livello**. Questa visione strategica si declinerà in azioni concrete:

- **Offerta formativa innovativa**, adeguando i piani di studio alle esigenze del mercato del lavoro globale e progettando corsi di laurea magistrale e dottorati di alta qualità, parzialmente o totalmente in lingua inglese, legati alle **transizioni digitali ed ecologiche** e alla **gestione sanitaria**;
- **Servizi per gli studenti**, migliorando la **qualità della vita universitaria** e potenziando le borse di studio, le residenze per i fuori sede, le strutture sportive universitarie e i trasporti;
- **Accordo con le scuole**, istituendo **tavoli di lavoro** con gli istituti superiori della Sardegna **per orientare** le nuove matricole e contrastare il calo delle iscrizioni;
- **Potenziamento dell'offerta decentrata**, ampliando e stabilizzando i corsi sul territorio e consolidando collaborazioni già in essere;
- **Finanziamenti per la residenzialità**, trattando con la RAS e l'ERSU per lo stanziamento di fondi speciali destinati ad alloggi e borse di studio per **studenti fuori sede** e collaborando al contempo per garantire standard elevati in termini di alloggi universitari, aule studio digitalizzate, borse di studio e impianti sportivi per ridurre il fenomeno del fuori corso e l'abbandono degli studi;
- **Reclutamento e scuole di specializzazione**, negoziando con la RAS un **aumento delle borse di studio** aggiuntive destinate alle **scuole di specializzazione, non solo di area medica**, rendendo UniSS attrattiva per i migliori laureati d'Italia.

1.1.4. Appartenenza: benessere e comunità unita

Il futuro di UniSS si fonda sulla coesione e sulla valorizzazione di tutte le sue componenti. Intendo promuovere un ambiente in cui il benessere organizzativo, la crescita personale e l'inclusione siano i pilastri di una **comunità accademica unita e partecipata**. Solo attraverso il senso di

appartenenza possiamo trasformare le sfide istituzionali in opportunità di sviluppo condiviso. I principali interventi saranno:

- **Comunità accademica unita**, creando un **forte senso di corpo accademico e amministrativo**, dando la giusta rilevanza al PTAB, al corpo docente e ai ricercatori, garantendo progressioni di carriera trasparenti e la riduzione della burocrazia interna;
- **Valorizzazione del personale (PTAB e Docenti)**, garantendo la **stabilità** del PTAB strutturato nei poli distaccati (Olbia, Nuoro, Alghero, Oristano) tramite incentivi e percorsi di mobilità interna che azzerino il senso di isolamento dalle sedi centrali e **migliorando le competenze** del PTAB e del corpo docente attraverso percorsi di crescita e piani di formazione continui;
- **Rete degli Alumni quali certificatori di qualità**, istituendo una piattaforma per gli ex studenti UniSS per creare un **network professionale globale** che **supporti** l’Ateneo e i neolaureati nel mondo del lavoro e allo stesso tempo **testimoni** nel mondo il valore del titolo UniSS, offrendo percorsi di mentoring di alta qualità per l’inserimento dei neolaureati nel mercato del lavoro;
- **Coinvolgimento degli studenti**, garantendo una **rappresentanza attiva e consultiva** nelle scelte di governance, per renderli i **veri protagonisti della vita e delle decisioni dell’Ateneo**, integrando la Comunità Studentesca e dandole **pari dignità**, eliminando le barriere tra le sedi (piattaforme telematiche comuni, unificazione dei servizi di segreteria e un forte potenziamento delle attività sportive e ricreative estese a tutti i poli), riconoscendo anche agli studenti delle sedi distaccate la **piena inclusione** nella comunità UniSS, **azzerando le distanze fisiche** con servizi di segreteria digitali e consolidando l’attività del “Delegato del Rettore per le sedi decentrate”;
- **Alleanza con i professionisti della sanità**, coinvolgendo attivamente i medici ospedalieri, i ricercatori universitari e il personale sanitario in una **governance partecipata**, riducendo i conflitti burocratici e aumentando l’orgoglio del fare squadra dentro il sistema UniSS.

1.2. Sfide e obiettivi

L’Università di Sassari si trova davanti a un bivio cruciale. Le sfide demografiche ed economiche della Sardegna, l’isolamento geografico e la competizione globale ci impongono di ridefinire il nostro **ruolo: non solo luogo di formazione, ma motore primario di sviluppo per l’intera isola**. I miei obiettivi non si limitano alla gestione dell’esistente. Miro a realizzare un **Ateneo maggiormente attrattivo** per i giovani, capace di **trattenere i talenti** nel territorio e di aprirsi con coraggio all’**internazionalizzazione**, esaltando la nostra identità e trasformando le specificità locali in punti di forza globali. UniSS dovrà diventare un **hub di attrazione euromediterraneo**.

1.2.1. Attrattività per i giovani e servizi orientati al futuro: idee per il domani

Per diventare la prima scelta dei futuri studenti, UniSS deve modernizzare l’offerta e l’esperienza universitaria attraverso le seguenti azioni:

- **Didattica innovativa**, introducendo percorsi di laurea flessibili, digitalizzati e allineati alle richieste del mercato del lavoro (es. transizione ecologica, intelligenza artificiale, *digital humanities*);

- **Campus diffuso e vivibile**, potenziando i servizi agli studenti nonché migliorando la qualità degli alloggi universitari, delle aule studio e delle infrastrutture sportive;
- **No-tax area e borse premiali**, ampliando la no-tax area per le fasce di reddito medio-basse e istituendo borse di studio speciali (“Talenti di UniSS”) per attrarre studenti meritevoli sia dal resto d’Italia che dai Paesi del bacino del Mediterraneo;
- **Residenzialità e trasporti**, negoziando con l’ERSU e la Regione Sardegna per l’aumento dei posti letto a Sassari e nelle sedi decentrate, assumendo accordi con le compagnie di trasporto per garantire tariffe agevolate di continuità territoriale agli studenti non residenti;
- **Semplificazione burocratica**, digitalizzando tutti i processi amministrativi e potenziando l’orientamento in ingresso per facilitare la transizione scuola-università.

1.2.2. Trattenere i talenti per crescere: un patto strategico con il territorio

La fuga dei cervelli si combatte creando opportunità concrete di crescita professionale all’interno dell’isola e alcuni interventi saranno mirati a creare o consolidare:

- **Ponti con le imprese locali**, istituendo percorsi di apprendistato in alta formazione e dottorati industriali in collaborazione con il tessuto produttivo sardo;
- **Incubatori di Startup**, potenziando il ruolo del nostro Ateneo nella creazione di spin-off e startup giovanili, fornendo adeguato supporto finanziario, legale e logistico ai progetti innovativi;
- **Osservatorio del Lavoro Regionale**, monitorando costantemente il placement dei laureati per adeguare i corsi alle reali necessità occupazionali del territorio.

1.2.3. Un Ateneo aperto al mondo: internazionalizzazione e sviluppo identitario del territorio

L’apertura al mondo non deve cancellare le nostre radici, ma trasformarle in un valore aggiunto, competitivo a livello globale. Ciò potrà essere messo in atto attraverso:

- **Diplomazia culturale e scientifica**, promuovendo le specificità della Sardegna, quali archeologia, biodiversità, settore agroalimentare, studi sulla longevità nelle *Blue Zones*, come campi di ricerca d’eccellenza mondiale;
- **Potenziamento della mobilità**, incrementando i fondi per i programmi Erasmus+, sia per studio che per *traineeship*, e siglando nuovi accordi di doppia laurea con prestigiosi atenei extra-UE;
- **Ateneo International Friendly**, aumentando l’offerta di corsi interamente erogati in lingua inglese nei settori chiave dell’Ateneo (agrifood, turismo sostenibile, archeologia, transizione energetica), potenziando i servizi di accoglienza (housing, corsi di lingua italiana) per studenti e docenti stranieri e puntando sulla semplificazione burocratica per il riconoscimento dei titoli esteri.

1.2.4. UniSS: il motore dell’innovazione scientifica e tecnologica

Per legare strategicamente le competenze dei tecnologi e la ricerca post-PNRR al grande progetto dell’**Einstein Telescope** (ET), il **nostro Ateneo** deve posizionarsi non solo come sostenitore politico, ma come **hub scientifico-tecnologico operativo** dell’infrastruttura di Sos Enattos.

La sfida post-PNRR per UniSS consiste nel capitalizzare queste risorse attraverso alcune direttrici d’azione, quali:

- **Competenze gestionali e *project management* per le grandi infrastrutture.** L'ET richiederà una macchina organizzativa imponente: gestione di bandi di gara complessi, coordinamento internazionale, monitoraggio ambientale e sicurezza geologica. I tecnologi PNRR sono tra le figure all'interno dell'Ateneo ad aver già affrontato la burocrazia dei target e delle rendicontazioni comunitarie. Sarà mio impegno istituire l'**Ufficio di Coordinamento UniSS per l'Einstein Telescope**, per la cui direzione/coordinamento si dovrà prevedere il reclutamento di un dirigente a tempo determinato, il cui organico sarà composto anche dai tecnologi d'Ateneo post-PNRR con competenze tecnico-amministrative, per offrire all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN) e al consorzio internazionale una sponda di *project management* d'eccellenza radicata nel territorio del Nord Sardegna.
- **Trasferimento tecnologico e coordinamento delle imprese locali (terza missione).** La costruzione dell'ET richiede lo sviluppo di tecnologie di frontiera in collaborazione con il tessuto industriale. Bisognerà impiegare i tecnologi di ricerca per attivare sportelli di matching tecnologico tra i Dipartimenti dell'Ateneo e le PMI sarde, sulla scia di bandi europei come il progetto Interreg COMET dedicato all'indotto produttivo dell'ET, con lo scopo di Posizionare **UniSS** come l'**ente certificatore** e il partner di ricerca principale per le imprese sarde che vogliono entrare nella catena di fornitura ad alta tecnologia del telescopio.

1.2.5. Il nuovo ospedale universitario: tecnologia e avanguardia per il futuro

La riorganizzazione dell'AOU di **Sassari** ha portato all'avvio di importanti interventi di riqualificazione in ambito ospedaliero-assistenziale, come la ristrutturazione del Pronto Soccorso, e all'istituzione di una cabina di regia regionale dedicata per potenziare la rete assistenziale. Pertanto, è ormai tempo di dotare **Sassari** e il **Nord Sardegna** anche di un **nuovo ospedale universitario**.

Le sedi attuali non garantiscono più la sicurezza del personale medico né il benessere dei pazienti, rendendo necessario il passaggio a una struttura moderna, sicura e tecnologicamente avanzata. È fondamentale **sviluppare un polo all'avanguardia** nel quale siano riunite in un'unica struttura integrata le funzioni di **assistenza** e quelle di **ricerca** e **formazione**. Questo approccio, spesso attuato tramite il modello dell'AOU, trasforma il nosocomio in un **hub di innovazione continua**, dove il paziente beneficia direttamente dei progressi scientifici più avanzati, grazie all'**integrazione di cura, ricerca e didattica** e i suoi numerosi vantaggi:

- **Ricerca Traslationale.** I laboratori di ricerca, fisicamente adiacenti alle corsie, velocizzano il trasferimento dei risultati scientifici dai banchi di prova al letto del paziente, garantendo terapie innovative e personalizzate;
- **Aggiornamento Clinico Continuo.** La presenza costante di studenti, specializzandi e docenti eleva l'attenzione clinica e stimola il personale medico a un continuo aggiornamento delle competenze, con un impatto positivo sulla qualità delle cure;
- **Modello hub & spoke.** Un polo universitario funge da centro di eccellenza (*hub*) per le patologie più complesse, coordinandosi con una rete di presidi territoriali (*spoke*) per la gestione della cura diffusa;

- **Attrattività Internazionale.** La convergenza di queste funzioni attrae i migliori talenti, ricercatori e finanziamenti, trasformando l'ospedale in un punto di riferimento globale per la salute.

Ovviamente sarà necessario **garantire** la totale **continuità** delle attività sanitarie e didattiche durante le delicate fasi di transizione, trasferimento e progressiva dismissione delle vecchie aree verso il nuovo polo integrato e, non meno importante, sarà l'**ottimizzazione** della **catena di approvvigionamento nel nuovo polo**, che si dovrà basare su modelli gestionali avanzati e automazione per la gestione di merci e farmaci. In tal senso saranno adottate appropriate **soluzioni logistiche** tra cui:

- La creazione di un **hub centralizzato**, un unico magazzino di stoccaggio automatizzato per standardizzare il controllo delle scorte e ridurre gli ingombri nei singoli reparti;
- L'**automazione della farmacia** attraverso armadi dispensatori robotizzati e sistemi di confezionamento in dose unitaria per tracciare il farmaco dal carico alla somministrazione al paziente;
- La **separazione dei percorsi**, con la progettazione di corridoi, montacarichi e ascensori dedicati esclusivamente ai flussi logistici, evitando sovrapposizioni con i percorsi di pazienti e visitatori;
- L'**automazione dei trasporti**, mediante l'installazione di una rete di posta pneumatica per l'invio rapido e sicuro di farmaci urgenti, emocomponenti e campioni biologici tra laboratori e reparti;
- Consegne **just-in-time**, grazie alla programmazione di rifornimenti di beni economici e dispositivi medici tramite carrelli preallestiti, riducendo le scorte di reparto e il rischio di scadenze.

1.3. *Pillole programmatiche*

Alla base della buona riuscita di un progetto ci devono essere due concetti che ne assicurino la validità: **la concreta fattibilità** e **la sostenibilità finanziaria**. Affianco a essi, per garantire la validità e l'efficacia del sistema universitario, non si può prescindere dalla **qualità, declinata a ogni livello**, che permei e accompagni tutte le attività di **UniSS**.

In questa sezione, riporto sinteticamente le **linee programmatiche** che mi propongo di realizzare durante il mandato 2026-2032 e che saranno dettagliate nel documento.

Didattica, ricerca e terza missione dovranno essere il **volano per l'attrattività** del nostro Ateneo che crescerà solo migliorando ulteriormente le tre missioni. A tal fine, saranno necessari non solo **nuovi investimenti**, ma anche **azioni mirate** che da un lato garantiscano il consolidamento della qualità e, dall'altro, accrescano l'attrattività regionale, nazionale e **internazionale**. Tutto ciò sarà possibile se l'intero apparato dell'Ateneo sarà integrato con adeguate **infrastrutture e servizi** e riorganizzato in modo da avvalersi anche di un **appropriato sistema di supporto** da parte del **personale tecnico amministrativo e bibliotecario**, di cui sarà necessario **valorizzare le competenze** e **semplificare il carico amministrativo**.

Non trascurerò la **comunità studentesca**, garantendo **adeguate condizioni di studio** e, in generale, di **vita universitaria inclusiva** studente-centrica.

Inoltre, bisognerà consolidare il **rapporto con il territorio** e con le diverse realtà presenti, partendo da quello con il **sistema sanitario**, la **Regione** e gli **enti**. Dovremo dedicare maggiore attenzione sia al nostro **patrimonio architettonico, culturale e bibliotecario** che alle **aziende**

agrarie universitarie distribuite nel territorio regionale. Oggi la loro gestione è frammentata e rallentata da procedure d'acquisto isolate che aumentano i costi e la burocrazia. L'obiettivo è superare questa inefficienza istituendo un **Centro Unico di Spesa delle Aziende Agrarie di Ateneo**, per un Ateneo più moderno e snello, capace di trasformare le proprie aziende in un ecosistema unico, efficiente e all'avanguardia nella sostenibilità.

Sarà imprescindibile garantire la piena operatività dell'**Ospedale Veterinario**, struttura di eccellenza unica in Sardegna, a partire dalla realizzazione dello **skills lab**, ambiente di apprendimento propedeutico per l'ospedale, entro la prossima visita di accreditamento prevista per il 2030.

Infine, come Ateneo, dobbiamo porci un altro obiettivo: il **Dipartimento di Agraria**, unica struttura del settore in Sardegna e hub scientifico strategico nel Mediterraneo, possiede tutti i requisiti per competere al bando ministeriale **Dipartimenti di Eccellenza**. Se eletto, sosterrò questa candidatura come priorità strategica d'Ateneo. Il successo di Agraria attirerà ingenti risorse ministeriali straordinarie. Questo **libererà quote del Fondo di Finanziamento Ordinario**, generando un effetto volano che permetterà di reinvestire risorse fresche nei servizi agli studenti e nelle infrastrutture di **tutti** i Dipartimenti dell'Ateneo.

Questi interventi saranno in grado di **provvedere, proteggere** e far **progredire** l'identità di UniSS, solo se si **metteranno al centro le persone** e le si faranno sentire **parte attiva e proattiva** di un progetto ambizioso, realizzabile solo se saranno assicurate le migliori condizioni di vita universitaria, lavoro e studio, attraverso **pari opportunità, inclusione, motivazione, confronto e partecipazione**.

Insomma, assieme possiamo costruire un **forte senso di identità e appartenenza** per traghettare il nostro Ateneo verso traguardi maggiori.

2. La Comunità Accademica: Persone e Benessere

2.1. Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario e salute organizzativa

Il Personale Tecnico-Amministrativo e Bibliotecario (PTAB) rappresenta l'**elemento centrale** di tutti i processi di lavoro. Il **successo** dell'Ateneo dipende dall'**allineamento strategico** tra il **benessere** dei dipendenti e gli **obiettivi di valore pubblico**, soprattutto oggi che l'evoluzione digitale ridefinisce continuamente le modalità operative e che le competenze professionali e trasversali richieste per lavorare nella Pubblica Amministrazione sono sempre più elevate.

La diffusione dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale amplifica la trasformazione in corso nella pubblica amministrazione e dovrà essere adeguatamente regolamentata.

Se da un lato è necessario instaurare e mantenere un clima di fiducia e collaborazione reciproca tra le componenti dell'Ateneo, dall'altro sarà imprescindibile una maggiore valorizzazione dei profili professionali come leva strategica per la qualità, l'efficienza e l'innovazione organizzativa dell'Ateneo. Politiche integrate di formazione professionale, riprogettazione dei percorsi di sviluppo di carriera, riconoscimento economico e maggiore attrattività per i funzionari saranno azioni indispensabili per frenare l'esodo verso altri enti attualmente più remunerativi.

Si adotterà un sistema professionale basato sulle competenze che preveda la **mappatura dei profili professionali** del personale, l'*assesment* delle competenze e la programmazione dei fabbisogni formativi in base alla rilevazione dei divari di competenze.

Pertanto, la nuova governance si doterà di una strategia attiva di **programmazione delle risorse umane e valorizzazione delle professionalità presenti in UniSS**.

I principali interventi dovranno essere volti a:

- **Migliorare il processo di reclutamento**, impiegando significative risorse in termini di punti organico, e **ottimizzare i processi di selezione** rendendoli più fluidi, allineando la *job analysis* alle reali esigenze d’Ateneo, adottando sistemi per la valutazione centralizzata dei CV, strutturando le procedure selettive e inserendo prove pratiche e test mirati sulle competenze richieste per i ruoli da ricoprire;
- Potenziare le **progressioni orizzontali**, prevedendo l’incremento del Fondo Risorse Decentrate, nonché l’approvazione di un **regolamento dedicato** che valorizzi il **merito** e la **professionalità** del PTAB, in coerenza con la normativa vigente;
- Bandire **progressioni verticali** per valorizzare il merito, e l’esperienza e le competenze acquisite dai PTAB;
- Consolidare strutturalmente le **risorse destinate** al personale universitario per garantire che gli incrementi finanziari, originariamente legati a entrate straordinarie, diventino una base permanente e strutturale per il Personale;
- Incrementare la **premialità**, quale ulteriore incentivo per il PTAB, a partire dall’ampliamento delle quote del fondo destinate al personale che supporta l’acquisizione e la gestione di bandi competitivi e la rendicontazione e l’audit dei finanziamenti esterni, valorizzando il merito nei diversi settori professionali;
- Rimodulare gli **indicatori di performance** individuale del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e destinare maggiori risorse al raggiungimento di obiettivi specifici e innovativi e, nel rispetto del Codice dei Contratti, prevedere una distribuzione più ampia degli incentivi per le funzioni tecniche a supporto del RUP.

2.1.1. Programmazione della formazione del personale: le linee di indirizzo

La formazione del personale è fondamentale per garantire l’efficienza e l’efficacia dei servizi dell’Ateneo, assicurare la corretta gestione di processi e procedure complesse e supportare adeguatamente studenti, docenti e ricercatori. Sarà pertanto un obiettivo prioritario ripristinare l’**Ufficio Formazione del Personale**.

La formazione dovrà prevedere come prioritari i seguenti elementi:

- **Piano Triennale della Formazione** coerente con gli obiettivi strategici e operativi, che renda UniSS protagonista nei percorsi di formazione, promuovendo corsi in presenza nelle nostre strutture, utilizzando il sistema multi-aula di Piandanna 2, anche di concerto con UniCA;
- **Catalogo formativo modulare** che, attraverso percorsi mirati favorisca l’aggiornamento obbligatorio e l’acquisizione di Open Badge o certificazioni ufficiali. L’offerta potrebbe essere articolata, in coerenza con la direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, tra competenze digitali, intelligenza artificiale e *data literacy*, *project management*, corsi di lingua straniera orientati al contesto lavorativo, *soft skills*, inclusione e accessibilità, salute e sicurezza, appalti e contratti pubblici, trasparenza e prevenzione della corruzione, gestione dei processi, lavoro agile e pianificazione strategica e controllo di gestione;

- Diritto alla partecipazione con **programmazione flessibile** per garantire al PTAB l'accesso a percorsi di formazione continua, attraverso metodologie ibride e personalizzate come micromoduli online, *blended* e *learning on-the-job*;
- **Potenziamento delle competenze** attraverso la promozione di un piano di formazione mirato e personalizzato per il PTAB, sfruttando anche la piattaforma Syllabus;
- **Formazione continua e mirata** (Academy interna PTAB) volta a sviluppare le competenze professionali attraverso docenza mista, spazi di condivisione e confronto (*community of practice*), affiancamento e *peer coaching*;
- **Certificazioni e micro-credenziali**, riconoscendo formalmente le competenze con *wallet* digitale; collegamento a progressioni e incarichi;
- **Partecipazione a congressi e master** per funzionari ed elevate professionalità;
- **Potenziamento del monitoraggio** delle attività di **formazione** e del **raggiungimento** degli **obiettivi** di formazione;
- **Consolidamento dell'integrazione** della **formazione** nei **sistemi di valutazione della performance**;
- **Valutazione d'impatto**: indicatori su apprendimento, trasferimento sul lavoro e miglioramento dei servizi; report pubblico annuale.

2.1.2. Progressione di carriera: linee programmatiche

La **valorizzazione del PTAB** è strettamente correlata al senso di appartenenza all'istituzione. Un ateneo che investe nella crescita professionale del personale, attraverso chiari percorsi di sviluppo e formazione, stimola una sua maggiore motivazione, fidelizzazione e identificazione con i valori e gli obiettivi dell'ateneo, concorrendo, pertanto, al suo buon funzionamento. Per la progressione di carriera si dovranno attuare:

- **Percorsi di sviluppo trasparenti**. Griglie di competenze per profili e famiglie professionali, descrittori chiari per avanzamenti orizzontali e verticali;
- **Bandi periodici e calendarizzati**. Cadenza stabilita per progressioni e selezioni interne, pubblicazione degli esiti con feedback individuali;
- **Job posting interno e mobilità**. Servizio di orientamento e intermediazione lavorativa che faccia incontrare domanda e offerta, mobilità interdipartimentale e progettuale con piani di rientro;
- **Incarichi di posizioni organizzative e professionali**. Criteri meritocratici e temporaneità, indennità correlate agli obiettivi;
- **Valutazione equa e partecipata**. Sistemi di performance con obiettivi co-definiti, indicatori SMART e pesi omogenei; formazione dei valutatori e tutela da *bias*;
- **Pari opportunità**. Monitoraggio di divari di genere e generazionali; misure correttive e mentoring dedicato.

2.1.3. Fondo risorse decentrate: strategie di riequilibrio

Attualmente il Fondo risorse decentrate (Fondo Salario Accessorio – FSA) per il **PTAB** dell'Ateneo è vincolato a un piano di rientro pluriennale che assorbe una parte delle risorse del fondo per far fronte a un'erronea quantificazione delle risorse relative al decennio 2010-2019.

In futuro, il quadro operativo dell'Ateneo dovrà seguire le quattro direttrici:

- **Trasparenza e programmazione.** Pubblicazione del bilancio del fondo con dettaglio di voci, criteri e platee; tavolo tecnico con RSU/OO.SS;
- **Premialità equilibrata.** Quota legata alla performance individuale e di gruppo, quota basata sui risultati di Ateneo/struttura; salvaguardia dei minimi;
- **Stabilità e sostenibilità.** Indicizzazione annuale nei limiti di legge; clausole anti-aleatorietà per evitare oscillazioni eccessive;
- **Digitalizzazione dei processi.** Piattaforma unica per obiettivi, consuntivi e liquidazioni con tracciabilità.

L'utilizzo del Fondo risorse decentrate condiviso con le organizzazioni sindacali dovrà garantire:

- **Contrattazione integrativa tempestiva.** Avvio entro il primo quadrimestre dell'anno; definizione di una piattaforma condivisa basata su dati economici e fabbisogni;
- **Priorità.** Progressioni economiche orizzontali, posizioni organizzativo-gestionali, specialistiche e professionali, indennità di turnazione/reperibilità;
- **Valorizzazione del personale e innovazione.** Risorse per progetti di miglioramento dei processi con premi di risultato collegati a indicatori oggettivi e al raggiungimento di obiettivi individuali assegnati nei primi mesi dell'anno. Monitoraggio: comitato paritetico per verifica dell'applicazione e degli impatti; report annuale pubblico;
- **Premialità economica e incarichi.** Differenziazione effettiva delle valutazioni basata su criteri oggettivi, finalizzata ad incentivare comportamenti organizzativi ad alto valore aggiunto, con effetti diretti su progressioni economiche e incarichi;
- **Misure di welfare integrativo.** Rimborso delle spese sanitarie, spese per asili nido, borse di studio per i figli dei dipendenti, buoni spesa e altri interventi a sostegno del reddito.

2.1.4. Piano triennale dei fabbisogni del personale: la programmazione strategica

Il Piano triennale dei fabbisogni del personale, che costituisce una sottosezione della sezione Organizzazione e capitale umano del PIAO, dovrà essere **finalizzato al reclutamento** del personale in possesso delle **competenze necessarie** per contribuire al **miglioramento** della qualità dei servizi e perseguire al meglio gli obiettivi di valore pubblico dell'Ateneo. La programmazione delle risorse umane dovrà essere orientata a:

- Distribuire le **capacità assunzionali** in base alle **effettive esigenze** di personale in coerenza con le priorità strategiche dell'Ateneo;
- Attribuire un **ruolo attivo** ai **dirigenti** nella rilevazione e proposta del fabbisogno del personale;
- **Rilevare i fabbisogni di personale** anche in funzione dei possibili scenari futuri;
- **Superare la logica della sostituzione quantitativa del personale e del turnover 1:1** per privilegiare selezioni mirate a reclutare personale in possesso delle competenze professionali, specialistiche e comportamentali necessarie per i differenti profili professionali che verranno individuati in Ateneo, anche con l'utilizzo delle piattaforme messe a disposizione dal Dipartimento Della Funzione Pubblica;
- **Trasparenza** del processo di programmazione e reclutamento del personale.

2.1.5. Welfare e benessere organizzativo: verso un Ateneo sostenibile e inclusivo

Il consolidamento e potenziamento del welfare e del benessere lavorativo rappresentano un'altra priorità che sarà gestita attraverso diversi interventi:

- **Piano welfare integrato.** Sanità integrativa, screening periodici, educazione alimentare, supporto psicologico, assicurazioni infortuni/*extra moenia*, consulenza finanziaria e legale di base;
- **Convenzione CUS e attività sportive.** Accesso del PTAB a tariffe dedicate ai centri sportivi del CUS, palestre convenzionate, programmi di attività fisica e prevenzione, eventi comunitari;
- **Conciliazione vita-lavoro.** Flessibilità oraria ampia, smart working fino a dieci giorni/mese per mansioni compatibili, part-time reversibile, banca ore solidale;
- **Famiglia e caregiving.** Contributi per nidi/scuola infanzia, permessi ampliati per *caregiving*, sportello *caregiver*;
- **Inclusione.** Ambienti di lavoro accessibili e confortevoli, percorsi dedicati per persone con disabilità, formazione antidiscriminazione;
- **Convenzione trasporti.** Abbonamenti agevolati, *mobility management* e infrastrutture;
- **Convenzione supermercati e spese quotidiane.** Accordi quadro con catene locali/nazionali e buoni pasto.

2.1.6. Elezioni del rettore: incremento del peso del voto del PTAB e CEL e attenzioni istituzionali

Aumentare il peso del voto del PTAB e dei CEL nelle elezioni rettorali è fondamentale per garantire una reale rappresentatività della macchina organizzativa, riconoscere la dignità professionale di chi gestisce l'Ateneo e promuovere una leadership più attenta al benessere lavorativo e ai servizi quotidiani.

Attualmente i voti del PTAB e dei CEL per l'elezione del Rettore sono computati nella misura del dieci per cento dei docenti aventi diritto al voto. Se sarò eletto Rettore mi adopererò affinché il peso del voto del PTAB e dei CEL sia maggiore e possa valere quanto vale mediamente negli atenei che maggiormente valorizzano il PTAB.

Attenzione e condivisione verrà anche prestata in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico, laddove sarà mio preciso impegno procedere alla designazione di un **rappresentante** della componente **PTAB per l'intervento di rito**, mediante il ripristino della storica consuetudine Rettorale di **chiedere** ai rappresentanti del PTAB in CdA e Senato Accademico, nonché alle OO.SS. e alle RSU, di indicare, di concerto tra di loro, un **collega** capace di rappresentare nel suo intervento le istanze di tutta la **componente** nel corso del più importante evento della vita della comunità universitaria.

2.1.7. Collaboratori ed Esperti Linguistici: una professionalità da valorizzare

La sfida che l'Università degli Studi di Sassari è chiamata ad affrontare nei prossimi anni passa attraverso la capacità di aprirsi al mondo globale, rafforzando la dimensione internazionale e l'attrattività nei confronti di studenti, docenti e ricercatori esteri. In questo scenario, la competenza linguistica non rappresenta un servizio marginale, bensì una componente strutturale e imprescindibile della qualità formativa e della ricerca scientifica. Un Ateneo moderno deve mettere la padronanza delle lingue al centro delle proprie politiche di sviluppo,

garantendo a tutti gli studenti gli strumenti necessari per muoversi con sicurezza nei contesti accademici e professionali.

Al centro di questa visione strategica si collocano il Centro Linguistico di Ateneo (CLA) e, in particolare, i Collaboratori ed Esperti Linguistici (CEL). Essi costituiscono il motore fondamentale della didattica delle lingue, accompagnando quotidianamente la comunità studentesca dai livelli di base fino alla piena autonomia comunicativa. Il loro contributo non si limita all'apprendimento linguistico, ma sostiene concretamente la mobilità internazionale — come i programmi di scambio — e la creazione di una comunità accademica inclusiva e aperta.

Tuttavia, per valorizzare appieno tale professionalità e superare una concezione episodica o meramente assistenziale del loro ruolo, è tempo che l'Ateneo compia un salto di qualità istituzionale ed economico. Questo programma di governo si impegna concretamente su direttrici fondamentali:

- **Riconoscimento professionale e istituzionale:** Dare pieno risalto alla specificità didattica e formativa dei CEL, allineando la loro posizione alle reali funzioni svolte, che condividono la missione educativa della docenza universitaria. Ciò include il riconoscimento di condizioni di lavoro adeguate, continuità, opportunità di crescita e il loro coinvolgimento nell'innovazione delle attività linguistiche;
- **Partecipazione alla governance:** Introdurre forme adeguate di rappresentanza dei CEL nei Consigli di Corso di Studio, nei Consigli di Dipartimento e una revisione equilibrata del loro peso elettorale negli organi di governo, affinché la voce di chi vive la didattica in prima linea partecipi attivamente alle decisioni strategiche dell'Ateneo.

Investire sui CEL e sulla formazione linguistica significa investire sul futuro degli studenti, sulla qualità dei corsi di studio e sull'autorevolezza internazionale dell'Università di Sassari: una scelta di coerenza e crescita per un Ateneo più unito, attrattivo e competitivo.

2.2. Polo Universitario Penitenziario

L'Ateneo garantisce da decenni il **diritto allo studio** ai detenuti tramite il Polo Universitario Penitenziario (**PUP**). Attivo dal 2014, il Polo è passato dall'essere un accordo bilaterale a **solida rete istituzionale** che include il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria (PRAP), l'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE), il Centro di Giustizia Minorile (CGM) e l'ERSU di Sassari.

Da anni il numero degli iscritti regolari è compreso tra i 60 e i 70, con studenti che coprono l'intera gamma del sistema penale, dalla giustizia minorile al 41bis, e con un numero di 25 laureati negli ultimi cinque anni.

Oltre che nella didattica, il PUP eccelle anche nella **terza missione** e ciò gli è valso una valutazione A (ECCEZIONALE, 38/40) da parte dell'ANVUR. Inoltre, a testimonianza del costante impegno profuso, nel maggio 2026 UniSS ha ospitato l'assemblea annuale del Consiglio della Conferenza Nazionale Universitaria dei Poli Penitenziari (CNUPP).

Considerato quanto sopra, se sarò eletto, proporrò una strategia di **consolidamento dei risultati** raggiunti nei precedenti 12 anni, con particolare attenzione alla **qualità delle strutture di supporto e dei servizi** al fine di incrementare la performance degli studenti.

Per raggiungere questi obiettivi sarà prioritario destinare un'unità amministrativa strutturata che svolga le sue mansioni nel contesto dell'implementazione dei servizi per studenti con

esigenze speciali, la quale dovrà essere affiancata dai tutor e supportata anche con risorse dedicate a contratti studenteschi, come le 150 ore.

Inoltre, bisognerà individuare **risorse mirate** al consolidamento e all'implementazione di **servizi dedicati** all'accesso ai materiali di studio, alla digitalizzazione dell'offerta e alle attività culturali, quali strumento di rafforzamento delle competenze trasversali delle persone detenute. Infine, una particolare attenzione sarà dedicata all'**orientamento** in ingresso, in itinere e in uscita, e all'avvicinamento alle imprese del territorio, con iniziative dedicate di placement.

2.3. Sanità

Il motto "**Il futuro della sanità: eccellenza, ricerca clinica e governance**" riassume la mia idea sulla sanità. La Facoltà di Medicina e Chirurgia rappresenta un pilastro storico e un'eccellenza dell'Università di Sassari a livello nazionale e internazionale. Il mio impegno sarà consolidare questa leadership, trasformando l'Ateneo nel vero motore di coordinamento del sistema sanitario del territorio.

2.3.1. La sinergia con la RAS e l'AOU: un'alleanza strategica

Per raggiungere questo obiettivo, è necessaria una strategia basata su una sinergia totale con la Regione Autonoma della Sardegna (**RAS**), l'Azienda Ospedaliero-Universitaria (**AOU**) di Sassari e le Aziende Sanitarie Territoriali, supportata da investimenti mirati, innovazione della didattica e una forte centralità decisionale, attraverso le seguenti azioni:

- **Governance Nuova ed Efficiente.** Istituzione del **Prorettore al Sistema Sanitario**, una figura dedicata all'interno della Governance per garantire una guida ferma, sinergica e un coordinamento costante tra l'Ateneo e la Facoltà di Medicina. Questa figura sarà il fulcro delle relazioni e, dialogando direttamente con i vertici dell'AOU di Sassari e con l'Assessorato della Sanità della RAS, avrà il compito di attuare e rinnovare i protocolli d'intesa per una gestione efficiente delle risorse economiche e del personale;
- **Rilancio della Formazione Medica e Sanitaria.** Potenziamento dei percorsi delle **Scuole di Specializzazione** e una maggiore attenzione verso le **Professioni Sanitarie**, pilastri fondamentali per l'assistenza sul territorio, rivendicando con forza i necessari **finanziamenti integrativi regionali** per rispondere alla carenza di personale sul territorio;
- **Didattica all'avanguardia.** Massimizzazione delle potenzialità del **centro di simulazione medica** di Ateneo e **investimenti** nello sviluppo dei **tirocini clinici** presso le strutture ospedaliere dell'AOU;
- **Ricerca interdisciplinare. Promozione** di bandi e collaborazioni che uniscano la ricerca medica alle scienze di base, a quelle umanistiche e sociali, sfruttando la natura generalista del nostro Ateneo per creare innovazione;
- **Pianificazione e Investimenti.** Tutela e garanzia di uno sviluppo sostenibile attraverso una **progettazione finanziaria accurata** e il reperimento di **fondi straordinari** dedicati all'area medico-sanitaria;
- **Expo della Sanità.** Istituzione di un **evento annuale** di rilievo nazionale, con il patrocinio della RAS e organizzato con l'AOU, per mettere in mostra le eccellenze sanitarie del Nord Sardegna. L'evento rappresenterà una vetrina per favorire la cooperazione tra istituzioni, imprese e centri di ricerca, nonché accrescere la visibilità di UniSS.

La **sinergia** tra Università e AOU rappresenta il pilastro fondamentale su cui poggiano la qualità dell'assistenza sanitaria, l'eccellenza della didattica e il progresso della ricerca clinica. Al centro di questo ecosistema vi è la componente umana: il personale universitario in servizio presso l'AOU, il cui contributo quotidiano merita il pieno riconoscimento giuridico ed economico. Attualmente, il contenzioso diffuso tra il personale e l'Azienda evidenzia una criticità strutturale nell'applicazione delle normative che regolano il trattamento economico accessorio. Il nostro Ateneo non può rimanere estraneo a questo disagio, ma deve assumere un ruolo attivo di garanzia e mediazione istituzionale. Occorre agire istituendo un **tavolo istituzionale permanente** e avviare un confronto formale e costante con i vertici della Direzione dell'AOU, volto a superare le attuali controversie attraverso soluzioni condivise e di ampio respiro. È inoltre indispensabile riuscire a determinare un'**armonizzazione** e un **riconoscimento economico**, arrivando a siglare uno **specifico accordo quadro aziendale** che garantisca la piena corresponsione delle indennità accessorie dovute, e garantirne il giusto **inquadramento giuridico**, affinché siano pienamente rispettate e applicate le disposizioni normative nazionali e regionali relative all'inquadramento del personale universitario operante nelle strutture sanitarie.

2.3.2. Innovazione e programmazione: la scuola di medicina di Sassari

La scuola di medicina e chirurgia rappresenta una delle più **grandi opportunità strategiche** per il futuro del nostro Ateneo, non fosse altro che per il suo impatto sulle problematiche della salute sul territorio.

Per dimensioni, qualità della ricerca, capacità formativa, impatto assistenziale e relazioni con la società civile, costituisce una componente essenziale dell'identità dell'Ateneo e uno dei principali fattori della sua reputazione nazionale e internazionale.

Non è possibile immaginare il **futuro di UniSS** senza riconoscere la **centralità** della sua **scuola di medicina** e dell'**AOU** che ne rappresenta il laboratorio più complesso e avanzato.

La specificità della medicina universitaria risiede nella **inscindibile integrazione tra assistenza, ricerca e didattica**. Questo principio, sancito dalla normativa nazionale e alla base del modello delle aziende ospedaliere universitarie, deve tornare a essere il **punto di riferimento di ogni scelta strategica**: la qualità dell'assistenza alimenta la ricerca clinica e, a cascata, quella di base: a sua volta, la ricerca migliora la cura dei pazienti. Entrambe rendono possibile la **formazione di eccellenza** delle future generazioni di medici e professionisti sanitari. Quando uno di questi tre pilastri si indebolisce l'intero sistema perde efficacia.

Per questa ragione il rilancio della Scuola di Medicina richiede innanzitutto un **pieno coinvolgimento** dell'**Ateneo**: la complessità delle sfide che attendono il sistema sanitario impone di considerare la **medicina** non come una realtà separata, ma come uno dei principali motori della **capacità di innovazione** del **nostro Ateneo**.

La scuola di medicina può inoltre diventare la culla dell'**interdisciplinarietà universitaria** sassarese. Le sfide della salute richiedono il contributo congiunto delle scienze biomediche, delle scienze agrarie, della medicina veterinaria, dell'ingegneria, dell'informatica, della matematica, della fisica, della chimica, delle scienze sociali e dell'economia: l'Università di Sassari dispone di tutte queste competenze e può costruire un **modello avanzato di integrazione** tra i saperi fondato sui principi della **One Health**. Esperienze maturate in ambito del PNRR hanno già dimostrato la straordinaria fertilità di queste collaborazioni.

Occorre tuttavia affrontare con determinazione alcune criticità che rischiano di compromettere la competitività futura a partire dalla progressiva perdita di attrattività delle carriere medico-universitarie.

È necessario intervenire per **equilibrare il rapporto** tra **assistenza, ricerca e valorizzazione professionale**, dedicando un'opportuna attenzione agli aspetti retributivi e alle prospettive di carriera del personale medico universitario per evitare una progressiva fuga dei giovani talenti verso il sistema sanitario nazionale o verso altre sedi universitarie più attrattive.

Se sarò eletto rettore, mi farò interprete di questa esigenza presso tutte le sedi istituzionali regionali e nazionali, rivendicando una leale cooperazione che riconosca la specificità dell'AOU di Sassari e il valore strategico della ricerca clinica per il sistema sanitario regionale.

È prioritario **investire** nelle **infrastrutture didattiche**, nelle **tecnologie**, nei **dottorati** e nelle **scuole di specializzazione**, ma soprattutto diventa obbligatorio pensare a un **nuovo ospedale universitario** moderno accogliente e tecnologico, al passo con i tempi, non potendo più abitare palazzi vetusti e indecorosi che non offrono garanzie di sicurezza agli operatori e comfort assistenziale ai pazienti.

3. Le Missioni dell'Ateneo: Formazione, Ricerca e Innovazione

3.1. Didattica: innovazione, offerta formativa e Diritto allo Studio

UniSS deve rafforzare la propria attrattività attraverso un'**offerta formativa di qualità**, riconoscibile e capace di rispondere alle esigenze delle nuove generazioni e del territorio. L'Ateneo dovrà sviluppare **percorsi di studio innovativi, interdisciplinari e internazionali**, fondati sull'**integrazione tra saperi** umanistici, scientifici, sanitari e tecnologici, e progettati in dialogo con istituzioni, imprese, enti sanitari e realtà culturali della Sardegna. L'obiettivo è garantire una formazione solida, esperienziale e allineata agli standard europei, capace di preparare professionisti e ricercatori in grado di affrontare le sfide delle transizioni digitale, ecologica e sociosanitaria.

Parallelamente, l'Ateneo deve investire in **servizi di alto livello per la comunità studentesca**, potenziando residenze moderne, spazi di studio digitalizzati, biblioteche accessibili, impianti sportivi e servizi di mobilità sostenibile. La qualità della vita universitaria deve diventare un elemento distintivo dell'Ateneo, attraverso ambienti accoglienti, inclusivi e aperti alla città, in cui gli studenti possano vivere un'esperienza formativa completa, fatta di studio, partecipazione e crescita personale.

L'Ateneo dovrà inoltre rafforzare la propria **presenza internazionale**, ampliando le collaborazioni con università europee e mediterranee, promuovendo mobilità, doppie lauree e dottorati internazionali, e valorizzando la dimensione globale della ricerca e della didattica. In tal senso sarà necessario prevedere un supporto strutturato, adeguato all'accoglienza e all'inserimento degli studenti stranieri, anche attraverso tavoli di lavoro in collaborazione con gli Uffici dell'Ateneo e l'ERSU.

Allo stesso tempo, l'Ateneo dovrà **consolidare il proprio ruolo nel territorio**, contribuendo allo sviluppo culturale, sociale ed economico della Sardegna attraverso iniziative di divulgazione, trasferimento di conoscenze e coinvolgimento attivo delle comunità locali.

Costruire un'offerta e servizi di alto livello significa diventare un ateneo capace di attrarre studenti, ricercatori e docenti di talento, valorizzando le specificità del territorio e proiettandosi

con decisione nello spazio europeo della formazione e della ricerca. In questa prospettiva, propongo i diversi punti enunciati di seguito.

3.1.1. L'Ateneo del domani: un'offerta formativa innovativa

L'Ateneo dovrà **adeguare i piani di studio alle esigenze del mercato del lavoro globale**, ossia rivisitare l'offerta formativa in chiave interdisciplinare, internazionale e orientata alle grandi transizioni che stanno trasformando la società. Bisognerà progettare corsi di laurea magistrale e di dottorato di **alta qualità**, anche parzialmente o totalmente in lingua inglese, capaci di integrare competenze umanistiche, scientifiche, tecnologiche e sanitarie e di rispondere alle richieste emergenti nei settori della digitalizzazione, della sostenibilità ambientale, dell'economia circolare, della gestione sanitaria e delle politiche pubbliche basate sull'evidenza scientifica.

In questa prospettiva, UniSS dovrà costruire percorsi formativi che uniscano solide basi disciplinari a esperienze applicative, laboratoriali e di ricerca, promuovendo il legame con il territorio e, allo stesso tempo, aprendo l'Ateneo alle reti accademiche europee e mediterranee. L'obiettivo è formare professionisti e ricercatori capaci di operare in contesti complessi e globalizzati, dotati di competenze trasversali e pronti a contribuire alle trasformazioni digitali, ecologiche e sociosanitarie che caratterizzano il mondo contemporaneo.

Lo sviluppo di corsi internazionali in lingua inglese, insieme al potenziamento delle mobilità Erasmus, dei doppi titoli e dei dottorati congiunti, rappresenta un passaggio strategico per rendere **UniSS un polo attrattivo per studenti e studiosi provenienti da tutta Europa** e dal bacino del Mediterraneo. Allo stesso tempo, l'Ateneo dovrà rafforzare il dialogo con imprese, enti sanitari, istituzioni pubbliche e realtà culturali della Sardegna, così da garantire percorsi formativi coerenti con i bisogni del territorio e con le opportunità occupazionali emergenti.

In questo quadro, l'adeguamento dei piani di studio non è un semplice aggiornamento tecnico, ma un investimento strategico per costruire un'Università capace di competere nello spazio europeo della formazione superiore, esaltando le proprie specificità e contribuendo allo sviluppo sostenibile della regione.

3.1.2. Dalla scuola all'Ateneo: accordi strategici e orientamento

Per contrastare il calo delle iscrizioni e rafforzare il ruolo dell'Università di Sassari come punto di riferimento per la formazione delle nuove generazioni, è necessario costruire un rapporto stabile, strutturato e continuativo con le scuole superiori della Sardegna. È mia intenzione istituire **tavoli permanenti** di lavoro con dirigenti scolastici, docenti, orientatori e rappresentanze studentesche delle scuole secondarie di secondo grado.

Questi tavoli avranno la funzione di:

- **ascoltare** i bisogni formativi delle scuole e dei loro studenti, cogliendo tempestivamente segnali di cambiamento e nuove esigenze educative;
- **co-progettare** attività di orientamento, laboratori, seminari, *summer school* e percorsi PCTO che avvicinino gli studenti alla vita universitaria e alle opportunità offerte da UniSS;
- **monitorare** l'andamento delle iscrizioni, individuando criticità territoriali e settoriali e intervenendo con azioni mirate;
- **rafforzare** la continuità educativa tra scuola e università, dando rilevanza alle competenze, vocazioni e aspirazioni degli studenti;

- **promuovere** una cultura dell'accesso equo e informato, riducendo le disuguaglianze territoriali e socio-economiche che incidono sulle scelte post-diploma.

I tavoli saranno organizzati su base territoriale (Nord Sardegna, Centro Sardegna, Gallura, Oristanese, Nuorese) per garantire prossimità, ascolto e risposte calibrate sulle specificità locali. Ovviamente ci sarà l'impegno di coinvolgere attivamente i Dipartimenti, così da presentare agli studenti un'offerta formativa aggiornata, interdisciplinare e coerente con le trasformazioni del mercato del lavoro e le transizioni digitale, ecologica e sanitaria.

L'obiettivo è costruire un ecosistema educativo regionale, in cui **scuola e università collaborino stabilmente** per orientare le scelte degli studenti, sostenere i loro talenti e contrastare in modo efficace il calo delle immatricolazioni, rafforzando al tempo stesso il ruolo pubblico dell'Ateneo nel territorio.

3.1.3. Offerta decentrata: rafforzare la presenza sul territorio

UniSS deve superare definitivamente la logica centro-periferia e riconoscere il **valore strategico** delle proprie **sedi territoriali** come parte integrante dell'identità e della missione dell'Ateneo. In questa prospettiva, l'espansione e la stabilizzazione dei corsi sul territorio rappresentano una scelta fondamentale per garantire pari opportunità formative, rafforzare la presenza universitaria nelle comunità locali e consolidare il ruolo dell'Università come motore di sviluppo culturale, sociale ed economico della Sardegna.

Sarà quindi utile **ampliare e rendere strutturale l'offerta formativa** nelle sedi di Alghero, Nuoro, Oristano e Olbia, assicurando continuità, qualità e risorse adeguate. Ciò significa programmare i corsi in modo pluriennale, garantire docenze stabili, potenziare i servizi agli studenti e investire in infrastrutture moderne e funzionali. La presenza territoriale non deve essere episodica o dipendente da finanziamenti occasionali, ma parte di una strategia organica che valorizzi le specificità di ciascun territorio.

Un esempio emblematico è il Corso di Laurea in Infermieristica nella sede di Olbia, che rappresenta un **modello virtuoso di collaborazione** con le ASL e il Mater Olbia. UniSS intende consolidare e rafforzare queste *partnership*, così da "blindare" le risorse regionali e assicurare stabilità ai percorsi formativi sanitari, rispondendo ai bisogni reali del sistema socio-sanitario sardo. Questo approccio potrà essere esteso anche ad altri ambiti professionali e disciplinari, sviluppando corsi che rispondano alle esigenze del territorio e alle opportunità occupazionali emergenti.

Espandere e stabilizzare l'offerta formativa significa anche **rafforzare la presenza** dell'Ateneo **nelle comunità locali**, promuovendo iniziative culturali, attività di terza missione, progetti di ricerca applicata e percorsi di formazione continua rivolti a cittadini, professionisti e amministrazioni pubbliche. Le sedi territoriali devono diventare poli universitari vivi, riconoscibili e capaci di generare valore per il territorio.

Per UniSS, **investire nelle sedi decentrate** non è solo una scelta organizzativa, ma un impegno politico e culturale: costruire un'università realmente regionale, capace di dialogare con le istituzioni locali, sostenere lo sviluppo dei territori e contribuire alla coesione sociale della Sardegna.

3.1.4. Servizi per gli studenti: strategie di sviluppo

Migliorare la qualità della vita universitaria significa mettere **al centro la comunità studentesca** e garantire condizioni di studio, vita e partecipazione adeguate a un Ateneo

moderno, inclusivo e competitivo. Questa dev'essere una priorità strategica per UniSS per rafforzare il proprio ruolo pubblico attraverso investimenti mirati nella residenzialità, nei servizi e nelle infrastrutture dedicate agli studenti che ne rappresentino la cura della comunità, la programmazione pluriennale e la collaborazione con gli attori istituzionali. UniSS dovrà consolidare il proprio sistema di welfare, potenziando gli strumenti economici, le infrastrutture e i servizi che rendono l'esperienza universitaria un percorso sereno, accessibile e ricco di opportunità. In questa prospettiva, l'Ateneo dovrà riprendere un dialogo strutturato con RAS ed ERSU per ottenere fondi speciali destinati a borse di studio, alloggi e servizi di qualità per gli studenti fuori sede.

Occorre incrementare le **borse di studio**, assicurando criteri trasparenti e tempi certi nell'erogazione, così da sostenere gli studenti nel loro percorso formativo e ridurre le disuguaglianze di accesso. Parallelamente, considero prioritario il tema della **residenzialità**, con particolare attenzione alle **sedi decentrate**. L'obiettivo è costruire un **sistema di residenzialità universitaria moderno, diffuso e sostenibile**, capace di rispondere alle esigenze di una popolazione studentesca sempre più mobile e diversificata. Questo significa ampliare e riqualificare gli alloggi esistenti, sviluppare nuove residenze nelle sedi territoriali, in particolare Alghero, Oristano e Nuoro, e garantire **standard elevati** in termini di sicurezza, accessibilità, efficienza energetica e qualità degli spazi comuni.

Pertanto, l'Ateneo dovrà collaborare con la RAS e l'ERSU per potenziare le aule studio digitalizzate, le biblioteche, gli impianti sportivi e i servizi di supporto alla vita universitaria, riconoscendo che **la qualità degli spazi** incide direttamente sulla capacità degli studenti di completare il percorso nei tempi previsti e di evitare situazioni di fragilità o abbandono. Investire in residenzialità e welfare significa infatti agire sulle condizioni che favoriscono il successo formativo, riducendo il fenomeno del fuori corso e contrastando la dispersione.

Un ruolo importante sarà svolto anche dai **Comuni** di Alghero, Nuoro, Olbia e Oristano, con i quali l'Ateneo dovrà consolidare e rendere **stabili le interlocuzioni** al fine di individuare immobili, spazi urbani e opportunità di co-progettazione, utili allo sviluppo di nuove residenze e servizi. La **collaborazione con le amministrazioni locali è essenziale** per integrare le sedi universitarie nel tessuto cittadino, migliorare la mobilità, favorire la vita comunitaria e rendere l'esperienza universitaria un elemento di crescita per l'intero territorio.

Per UniSS, investire nella residenzialità non è solo una misura di welfare, ma una scelta strategica per attrarre studenti, sostenere le famiglie, rafforzare la presenza dell'Ateneo nelle comunità locali e contribuire allo sviluppo sociale ed economico della Sardegna.

La qualità della vita universitaria passa anche attraverso il potenziamento delle **strutture sportive**, riconoscendo il valore dello sport come strumento di benessere, inclusione e socialità. Intendo sostenere l'**ulteriore sviluppo del CUS** e delle sue infrastrutture, favorendo la realizzazione o l'ammodernamento di impianti come campi da padel e piscine e il rinnovamento di spazi già esistenti, quali campi e palestre, così da offrire agli studenti spazi adeguati a svolgere attività sportive e ricreative.

Un ulteriore elemento strategico riguarda i **trasporti**, soprattutto per gli studenti fuori sede e per coloro che frequentano le sedi territoriali. Ci sarà l'impegno da parte mia di rinnovare e consolidare le convenzioni con APT e ARST, ampliando le agevolazioni tariffarie e migliorando la frequenza e la qualità dei collegamenti tra Sassari, Alghero, Olbia, Oristano e Nuoro. Una mobilità

efficiente e sostenibile è infatti essenziale per garantire pari opportunità di accesso alla formazione e per rafforzare il legame tra UniSS e il territorio.

3.1.5. Tasse universitarie: rimodulare per includere

Nel nostro Ateneo il sistema di tassazione è progressivo e fortemente orientato al supporto economico. Attualmente vige una tassazione protetta che, oltre la No Tax Area e fino a 30.000 euro di ISEE, prevede un aumento graduale e progressivo delle tasse, consentendo pagamenti rateizzati nel corso dell'anno accademico. Il **peso del gettito** delle tasse universitarie sul bilancio di Ateneo è pari al **3%**, pertanto si potrebbero **contemplare sistemi premianti**, oltre alle borse di studio già in essere.

Per i diplomati con 110/110 e lode, potrebbe essere prevista **l'iscrizione gratuita o un forte sconto**, mentre per gli studenti meritevoli si potrebbe pensare a due forme di premialità del merito: quella per gli studenti che hanno mantenuto una media alta e superato un numero minimo di crediti, a cui l'Ateneo potrebbe **ridurre le tasse** dell'anno successivo, e la seconda, per coloro che si laureano in corso e con il massimo dei voti (110/110 e lode), per cui l'Ateneo potrebbe prevedere un **rimborso** delle tasse pagate l'ultimo anno.

3.1.6. Reclutamento e valorizzazione dei giovani: strategie per il successo studentesco

In vista del futuro calo di immatricolazioni, legato a una forte denatalità regionale, l'incremento delle **attività di cooperazione internazionali** diventa quanto mai imprescindibile.

Un punto di partenza è il potenziamento della mobilità di studenti, docenti e PTAB, che peraltro presenta già numeri interessanti, attraverso l'allargamento delle convenzioni con altri atenei e il loro collegamento ad attività di ricerca e didattica.

Anche l'Offerta Formativa dovrà prevedere l'internazionalizzazione, attraverso la progettazione di corsi di laurea o moduli erogati in lingua inglese, in linea con gli standard europei ed extra-europei. Ciò comporta che l'Ateneo si dovrà dotare di servizi di accoglienza dedicati, come **Welcome Office o International Desk**, che aiutino gli studenti stranieri con le pratiche di visto e permesso di soggiorno e forniscano supporto per trovare un alloggio in appartamenti o residenze universitarie. Si potrebbe pensare anche a un **sostegno economico**, come borse di studio basate sul merito e sul reddito ed esenzioni/sconti dalle tasse universitarie per gli studenti internazionali. Ovviamente, bisognerebbe anche collaborare con le scuole superiori estere, partecipando a eventi internazionali dell'educazione e utilizzando piattaforme digitali per promuovere l'Ateneo, e pensare a un sistema di tutorato in cui studenti locali affianchino i nuovi arrivati per facilitarne l'inserimento, fare amicizia e superare eventuali barriere linguistiche e culturali.

La crescita dell'Università di Sassari passa anche dalla capacità di attrarre, sostenere e valorizzare i giovani talenti, offrendo loro percorsi formativi e professionali solidi, competitivi e allineati agli standard nazionali ed europei. In questa prospettiva, UniSS dovrà rafforzare in modo significativo il sistema delle **scuole di specializzazione**, riconoscendone il ruolo strategico nella formazione avanzata e nella qualificazione delle nuove generazioni di professionisti e ricercatori.

Uno dei miei obiettivi sarà concordare con la Regione Sardegna un aumento delle borse di studio aggiuntive, non solo per le scuole di specializzazione dell'area medica, ma anche per quelle non mediche, spesso penalizzate da finanziamenti insufficienti o discontinui.

L'obiettivo è duplice:

- **rafforzare il ruolo dell’Ateneo nel sistema regionale**, contribuendo alla crescita delle competenze necessarie allo sviluppo economico, culturale e istituzionale della Sardegna;
- rendere UniSS **attrattiva per i migliori laureati**, non solo regionali, offrendo opportunità competitive e percorsi di alta formazione stabili e di qualità.

Per raggiungere questo risultato, UniSS dovrà avviare un **dialogo strutturato con la RAS**, le **aziende sanitarie**, gli **enti pubblici** e il **sistema produttivo** regionale, così da costruire un modello di finanziamento pluriennale che garantisca continuità, sostenibilità e programmazione. Questo approccio permetterà di:

- **ampliare** il numero di posti disponibili nelle scuole di specializzazione;
- **sostenere** i giovani ricercatori e professionisti con borse adeguate e tempestive;
- **favorire** il reclutamento di nuove figure accademiche e tecniche, grazie a percorsi di crescita chiari e trasparenti;
- **consolidare** il ruolo dell’Ateneo come partner istituzionale nella formazione avanzata e nella qualificazione del capitale umano regionale.

Investire nelle scuole di specializzazione significa investire nel futuro dell’Ateneo e della Sardegna, trattenere i talenti, attrarne di nuovi, rafforzare la ricerca e garantire al territorio professionisti altamente qualificati nei settori strategici per lo sviluppo regionale.

3.2. Ricerca: internazionalizzazione e sostegno ai giovani ricercatori

La ricerca rappresenta il **cuore pulsante** dell’Università di Sassari. La considero la **leva strategica** attraverso cui il nostro Ateneo potrà contribuire allo sviluppo della Sardegna, rafforzare la propria attrattività e posizionarsi con autorevolezza nel panorama nazionale e internazionale. In un mondo attraversato da rapide trasformazioni digitali, ecologiche e sociali, UniSS non potrà limitarsi a osservare, dovrà **interpretare il cambiamento, orientarlo e guidarlo**.

Per me la ricerca è, innanzitutto, un bene comune, capace di generare valore per la nostra comunità regionale e per l’intero Mediterraneo. È il motore delle transizioni, in grado di orientare politiche pubbliche, innovazione tecnologica e sviluppo sostenibile. È una comunità educante, che forma giovani ricercatrici e ricercatori consapevoli, competenti, pronti a contribuire al progresso della società. Ed è, infine, un **elemento di identità**, ciò che rende UniSS riconoscibile come polo di sapere, dialogo e cooperazione nel Mediterraneo.

Questa visione si integra con il paradigma dell’**Università sistemica**, dal momento che credo profondamente che ricerca, didattica, terza missione e impatto sociale non siano compartimenti stagni, ma parti di un unico organismo vivo. La ricerca **non può essere isolata**: deve alimentare e lasciarsi alimentare dalle altre missioni, generando valore condiviso. Le nostre attività scientifiche dovranno essere orientate sia alle grandi sfide europee, quali Horizon Europe e Agenda 2030, che alle esigenze del territorio, promuovendo interdisciplinarietà, collaborazione e impatto sociale. Avrò un occhio di riguardo anche per coloro che saranno esclusi dai grandi circuiti dei bandi competitivi, agendo sulla **redistribuzione delle risorse interne** e sulla **creazione di canali alternativi**.

L’**internazionalizzazione** rappresenta un **asse strategico** imprescindibile. UniSS dovrà diventare un nodo mediterraneo della ricerca. Costruirò accordi bilaterali mirati, potenzierò la mobilità di dottorandi e assegnisti, istituirò una task force dedicata ai bandi europei. Lavorerò per attrarre visiting professor e ricercatori ERC. Parteciperemo alle infrastrutture ESFRI e ci

inseriremo stabilmente in reti mediterranee su salute e biotecnologie, agrifood e biodiversità, intelligenza artificiale e digitalizzazione, patrimonio culturale e turismo sostenibile. **UniSS deve diventare un ponte tra Europa e Mediterraneo**, capace di generare scambi, progetti e opportunità.

Infine, intendo investire con decisione nelle **infrastrutture** della ricerca. Mi impegno a dotare UniSS di un piano pluriennale per le attrezzature strategiche, istituire un fondo di garanzia per le manutenzioni, mappare in modo sistematico le infrastrutture esistenti e i fabbisogni, garantire l'accesso condiviso alle grandi attrezzature e costruire un campus diffuso e riconoscibile, capace di sostenere la crescita scientifica e di attrarre ricercatori e progetti.

La ricerca sarà per me il motore delle transizioni e della crescita di UniSS, un motore che non solo produce conoscenza, ma genera futuro.

3.2.1. Dalla transizione al futuro: l'Ateneo e il post-PNRR

L'Ateneo è stato protagonista del **PNRR**, i cui investimenti hanno immesso nel nostro Ateneo risorse straordinarie per la ricerca, la transizione ecologica e l'innovazione digitale. La vera sfida politica per UniSS inizia però adesso, nella fase del post-PNRR. Il mio impegno sarà focalizzato sulla priorità di garantire una transizione verso la stabilità finanziaria e strutturale dei progetti avviati. Non possiamo permettere che le infrastrutture create diventino cattedrali nel deserto: bisognerà armonizzare il sostegno dell'Ateneo centrale con l'autonomia dei Dipartimenti, intercettando nuovi fondi europei e rafforzando i legami con il tessuto produttivo per rendere la nostra ricerca autosufficiente e competitiva nel lungo periodo.

Per favorire il tutto, occorre strutturare l'indipendenza finanziaria della ricerca attraverso alcune azioni:

- **Ufficio Europa 2.0**, potenziando l'Ufficio Ricerca con figure specializzate nell'europrogettazione (Horizon Europe, LIFE, Interreg), creando un *task force team* a disposizione dei singoli Dipartimenti per intercettare bandi internazionali competitivi;
- **Fondazione UniSS per la ricerca**, prendendo in considerazione l'istituzione di una Fondazione di Ateneo per raccogliere capitali privati, donazioni e investimenti di stakeholder interessati alle scoperte e ai brevetti UniSS, reinvestendo i proventi nel finanziamento di assegni e progetti interni;
- **Fondo di rotazione per la continuità**, istituendo un fondo di bilancio d'Ateneo per il *bridge funding*, volto a garantire la manutenzione delle grandi infrastrutture di ricerca e la copertura delle spese vive nel passaggio temporale tra la fine di un progetto PNRR e l'attivazione di nuovi fondi.

La straordinaria spinta della ricerca di UniSS in questi anni è stata resa possibile anche grazie all'energia e alle competenze dei **tecnologi** e dei **ricercatori** assunti su fondi **PNRR**. Il loro lavoro non è stata una circostanza transitoria, ma un pilastro strutturale della nostra crescita. La mia priorità politica sarà evitare la dispersione di questo immenso patrimonio umano e professionale alla scadenza dei contratti attraverso l'attivazione di percorsi normativi e finanziari utili per pianificare la valorizzazione e la progressiva stabilizzazione di queste figure, garantendo così continuità alla ricerca del nostro Ateneo e offrendo certezze del diritto a chi ha creduto nel futuro di UniSS. Le azioni si muoveranno sul piano normativo e organizzativo attraverso:

- **Piano straordinario di stabilizzazione**, definendo un piano pluriennale di assunzioni che utilizzi appieno le facoltà assunzionali (punti organico) dell'Ateneo, sfruttando le

riserve di legge e le procedure di stabilizzazione previste dalla normativa nazionale per chi ha maturato i requisiti su fondi PNRR;

- **Internalizzazione delle competenze**, inquadrando i tecnologi stabilizzati all'interno dell'organigramma dei Dipartimenti o dell'Amministrazione centrale di Ateneo, per gestire la transizione digitale, la progettazione scientifica e la direzione dei laboratori complessi;
- **Albo dei progettisti e dei *project manager***, creando un registro interno delle competenze UniSS per valorizzare i profili dei giovani contrattisti PNRR, offrendo loro percorsi di formazione continua avanzata e corsie preferenziali nei bandi di consulenza e supporto alla terza missione dell'Ateneo.

3.2.2. I Dipartimenti: i centri decisionali della ricerca

Ai Dipartimenti verranno riconosciute autonomia, responsabilità e capacità di iniziativa. A livello centrale, si eserciterà un coordinamento orientato a facilitare e non a controllare. La programmazione della ricerca sarà triennale, con obiettivi chiari e misurabili, e valorizzerà tutte le missioni dell'Ateneo: ricerca, formazione e impatto sociale. In questo modo si supereranno frammentazioni storiche e si costruirà un ecosistema coeso, capace di esprimere pienamente la ricchezza disciplinare di UniSS.

In questo quadro, verrà istituito un **Sistema Integrato di Valutazione e Programmazione** che non dovrà essere considerato un adempimento burocratico, ma uno strumento di governo che valuti la **ricerca** nella sua **qualità**, nel suo impatto e nella sua capacità di attrarre fondi e di generare interdisciplinarietà, **programmi** gli obiettivi dei Dipartimenti e dell'Ateneo, **assegni** risorse in modo coerente con tali obiettivi, **monitori** i risultati nel tempo, **corregga** la rotta quando necessario.

3.2.3. L'Ateneo centrale: coordinamento, armonizzazione e sostegno

Verranno utilizzati indicatori differenziati per area disciplinare, una banca dati unica e automatizzata per ridurre il carico amministrativo e un **processo di valutazione articolato in tre fasi**: *ex ante*, *in itinere* ed *ex post*. La **logica premiale** non darà risposte solo all'eccellenza consolidata, ma anche al miglioramento continuo, alla crescita dei gruppi emergenti e alla partecipazione ai bandi competitivi. E bisognerà riconoscere pienamente le **attività di servizio** e il contributo alle missioni istituzionali, troppo spesso invisibili ma fondamentali.

UniSS necessita di porre al centro le **giovani** ricercatrici e i giovani ricercatori. Per questo verrà istituita una vera e propria **Academy della Ricerca**, un'infrastruttura strategica dedicata a formare, accompagnare e far crescere le nuove generazioni. Avrà il compito di offrire **percorsi** su progettazione europea, gestione della ricerca, leadership accademica, competenze trasversali. Ai neoassunti verrà garantito un **welcome package** per avviare subito le attività scientifiche. Saranno introdotti premi annuali per valorizzare giovani ricercatori, gruppi e docenti eccellenti. Saranno favorite reti interne di giovani studiosi e percorsi di *mentoring* interdipartimentale per sostenere i talenti emergenti e rafforzare la coesione scientifica dell'Ateneo.

3.2.4. Le differenze disciplinari: una risorsa strategica

Per affrontare le sfide del presente, sarà indispensabile superare i “silos disciplinari”. Non possiamo più permetterci discipline che lavorano isolate, Dipartimenti che non dialogano, progetti chiusi in confini rigidi, infrastrutture non condivise e carriere valutate solo nell'ambito del proprio settore.

Se sarò Rettore, verranno promossi **bandi interdipartimentali** e sostenuti **progetti** su temi **trasversali** come spopolamento, cambiamenti climatici, intelligenza artificiale, salute e cultura. Verranno creati **centri interdisciplinari** con governance snella e incentivata la collaborazione tra gruppi *Science, Technology, Engineering, and Mathematics* (STEM) e *Social Sciences and Humanities* (SSH). Solo l'**integrazione dei saperi** permette di affrontare problemi complessi e generare innovazione autentica.

3.2.5. Ricerca di Ateneo: sostenibilità, equità e valorizzazione

L'Ateneo deve **garantire** a ogni componente della comunità scientifica le **condizioni minime** per svolgere **attività di ricerca**, superando la logica dei finanziamenti "a pioggia" ma contrastando, al contempo, l'esclusione causata dall'estrema competitività dei bandi esterni. Proporrò l'istituzione del **Fondo Integrato per la Continuità e la Valorizzazione della Ricerca**, articolato su due pilastri strategici autonomi e complementari:

- **Una Tantum di salvaguardia e continuità scientifica.** La misura, che risponde a una logica **inclusiva e ex-ante**, sarà finalizzata a sostenere la ricerca di base e a fungere da incubatore per futuri progetti competitivi, per coloro che non abbiano attivo, negli ultimi 24 mesi, alcun fondo di ricerca esterno o internazionale, quali PRIN, PNRR, Horizon. Con lo stanziamento di un budget straordinario *una tantum* sarà possibile acquistare materiale di consumo e disporre di fondi da destinare a missioni per convegni, nonché servizi e spese di pubblicazione;
- **Fondo di premialità e rifinanziamento dell'eccellenza.** Questa seconda misura, che invece risponde a una logica **meritocratica ed ex-post**, sarà volta a valorizzare la qualità della produzione scientifica e la capacità di attrarre risorse e sarà destinata a ricercatori che hanno ottenuto valutazioni eccellenti nella VQR o che si sono classificati ad alti livelli in bandi competitivi internazionali, senza però ottenere il finanziamento per carenza di fondi generali. La quota premiale sarà calcolata sui risultati ottenuti e sarà erogata come budget di ricerca aggiuntivo da spendere in Ateneo, utilizzando tali risorse premiali per contrattualizzare giovani assegnisti di ricerca o dottorandi aggiuntivi, in modo da potenziare i laboratori che trainano la reputazione dell'Ateneo nei ranking nazionali.

3.3. Terza missione: trasferimento tecnologico e impatto sul territorio

Per UniSS la terza missione deve rappresentare una vocazione primaria che si traduce nella valorizzazione di ogni attività di **public engagement** e **trasferimento della conoscenza**. L'Ateneo deve avere tra i suoi obiettivi strategici il raggiungimento e il mantenimento di una **posizione di rilievo** nel contesto dell'innovazione e della valorizzazione della ricerca partendo dai suoi **punti di forza**, costituiti dall'ampio spettro di **competenze disciplinari** e rappresentati dalla disponibilità di *facilities* e strumentazioni d'avanguardia, come quelle del **CeSAR** e del **GAUSS**.

3.3.1. La visione strategica: oltre la didattica e la ricerca

Se sarò eletto Rettore, verrà rafforzato il ruolo dell'Ateneo nel trasferimento tecnologico e nell'impatto sociale, innanzitutto **potenziando il personale** e la sua **formazione**, quindi instaurando e consolidando i rapporti con i cluster regionali, sviluppando laboratori congiunti con imprese, enti pubblici e agenzie regionali, sostenendo spin-off e start-up nonché promuovendo progetti di innovazione culturale e sociale.

La posizione geografica del nostro Ateneo richiede un ruolo proattivo contro l'**isolamento territoriale** e lo spopolamento delle aree interne della Sardegna. Vorrei che UniSS diventasse un **attore centrale dell'innovazione** regionale, capace di contribuire allo sviluppo economico, culturale e istituzionale dell'Isola, e di adoperarsi per tradurre la ricerca scientifica in concrete opportunità di crescita per la comunità e il tessuto produttivo del Nord Sardegna.

Nonostante una buona **accountability** sociale ed economica e una buona **capacità di raccontare sé stessi**, sarà necessario far crescere il senso di appartenenza e incrementare le attività dell'Ateneo nel suo complesso, oltre a prevedere interventi di tipo organizzativo per potenziare le capacità operative di intermediazione con enti e imprese.

Diverse le criticità strutturali che permangono e che limitano il pieno sviluppo delle attività di terza missione all'interno dell'Ateneo, per le quali sarà necessario intervenire strategicamente attraverso le seguenti linee:

- **GAUSS. Per superare l'attuale frammentazione tra i Dipartimenti**, il centro dovrà operare sotto la guida di un **Direttore** e un **Comitato per la gestione** che garantiscano l'uso ottimale delle strumentazioni e l'equità di accesso. Al contempo gli Organi accademici dovranno approvare un **Regolamento di funzionamento** per il tariffario e l'accesso agli utenti esterni, siano essi enti pubblici o privati. In tal modo sarà possibile coprire i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle macchine, spesso molto elevati per i singoli Dipartimenti, grazie ai proventi delle prestazioni verso l'esterno;
- **Regolamenti.** Rivedere e aggiornare tutti i regolamenti afferenti al trasferimento tecnologico per adeguarli alle necessità dell'ecosistema dell'innovazione, favorendo la semplificazione dei processi a beneficio della creatività scientifica del personale docente e dell'azione di affiancamento degli uffici competenti;
- **Meccanismo premiale di ripartizione.** Introdurre un regolamento per destinare una quota fissa dei proventi da licenze direttamente ai **bilanci dei Dipartimenti** per finanziare nuove borse di ricerca;
- **Premialità nei criteri di Ateneo.** Modificare i regolamenti interni per computare e dare il giusto valore alle ore di **impatto sociale** all'interno del carico istituzionale dei docenti così da renderle criteri validi e importanti per l'attribuzione di fondi di ricerca e per gli scatti di carriera;
- **Formazione dei referenti dipartimentali per la terza missione.** Avviare piani formativi specialistici sulla **proprietà intellettuale** e sul **trasferimento tecnologico** per il personale;
- **Sportello unico per la ricerca clinica.** Istituire una **commissione paritetica** permanente **UniSS-AOU** per standardizzare le procedure e ridurre i tempi di approvazione dei **trial clinici** e dare maggiore impulso alla ricerca biomedica d'Ateneo.

3.3.2. Obiettivi e pilastri di sviluppo: l'orizzonte di UniSS

La mia azione continuerà a focalizzarsi su tre pilastri fondamentali per legare la conoscenza scientifica alle vocazioni economiche dell'isola:

- **Sviluppo dell'imprenditorialità.** Potenziare il trasferimento tecnologico anche attraverso la rigenerazione e il pieno rilancio operativo del Centro Servizi di Ateneo per la Ricerca (CeSAR) e dell'Incubatore CUBACT, quale strumento di attrazione e incentivo

per la nascita e lo sviluppo delle imprese della Sardegna, favorendo la creazione di spin-off e brevetti nei settori agritech, biotech e delle energie rinnovabili;

- **Integrazione territoriale e reti.** Consolidare la presenza nei network di innovazione attraverso l'Ufficio Terza Missione e Placement, intensificando i legami con partner nazionali e internazionali come Netval, APENET e la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), capace di tradurre le partnership in servizi diretti ai ricercatori;
- **Public engagement e coesione.** Promuovere la cultura scientifica e umanistica e la *Citizen Science* come processo continuo di coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole del territorio, valorizzando l'identità e il patrimonio storico-scientifico tramite il sistema museale d'Ateneo (mUNISS), consolidando la partecipazione a manifestazioni di rilievo internazionale (come SHARPER) e rafforzando il ruolo di UniSS nell'animazione culturale, nella co-progettazione di interventi di rigenerazione urbana e nelle politiche di inclusione sociale in sinergia con gli enti locali.

3.4. *Intelligenza Artificiale: governare la transizione, non subirla*

L'**intelligenza artificiale (IA)** sta ridisegnando il modo in cui si insegna, si fa ricerca e si amministra. Di fronte a questa trasformazione, l'**Ateneo** non può limitarsi a un ruolo di spettatore: deve porsi come **guida**, a livello regionale e nazionale, di una **transizione** governata con visione e responsabilità. Il mio impegno è promuovere un **uso etico, trasparente e umano-centrico dell'IA**: uno strumento che non prenderà mai il posto del pensiero critico, la relazione educativa e il ruolo insostituibile dei docenti e del PTAB, ma che, se ben governato, diventerà un potente moltiplicatore di inclusione, qualità della ricerca ed efficienza amministrativa.

Il nostro Ateneo ha già inserito la **transizione digitale** e l'**integrazione** dell'**IA** tra i **pilastri strategici** della propria **offerta formativa** e **governance**. Se sarò eletto, intendo **perseguire e accelerare** questo percorso, articolandolo lungo le seguenti **cinque direttrici**.

3.4.1. **Didattica inclusiva e IA: scenari e prospettive**

UniSS partecipa alla **Rete DEH-ALMA** per lo sviluppo di modelli innovativi di educazione digitale ibrida, con l'obiettivo di accrescere la propria competitività nazionale e internazionale. L'integrazione dell'IA nella didattica richiede però **regole chiare e condivise**. Per questo:

- Adotteremo **Linee Guida di Ateneo sull'uso dell'IA generativa**, elaborate con il coinvolgimento di docenti, studenti e PTAB, che tutelino il diritto d'autore, prevengano il plagio e definiscano criteri trasparenti per l'uso dell'IA nelle prove d'esame e negli elaborati di tesi, in coerenza con il Regolamento europeo sull'IA (AI Act);
- l'IA sarà promossa come alleata della **didattica personalizzata**: sistemi di tutoraggio adattivo, materiali calibrati sui diversi stili di apprendimento, strumenti di autovalutazione formativa;
- verranno sostenuti **percorsi formativi strutturati per docenti e studenti** — anche attraverso microcredenziali certificate — per sviluppare competenze digitali critiche: non basta saper usare l'IA, occorre saperla interrogare, verificarne le risposte e riconoscerne i limiti;
- l'IA diventerà uno strumento di **equità**: tecnologie utili agli studenti con disabilità e DSA, supporto agli studenti lavoratori e fuori sede, riduzione delle barriere linguistiche per gli studenti internazionali. Nessuno studente deve rimanere escluso dalla transizione digitale.

3.4.2. Ricerca e innovazione: il trasferimento tecnologico nell'era dell'IA

L'**Ateneo** deve essere un **incubatore di innovazione** e l'IA è oggi un acceleratore trasversale dei processi scientifici, dalle scienze della vita alle discipline umanistiche. Per questo mi impegno a:

- investire nello sviluppo di **infrastrutture di calcolo ad alte prestazioni** dedicate all'IA, valorizzando le sinergie con le reti nazionali (ICSC – Centro Nazionale di Ricerca in HPC, Big Data and Quantum Computing) ed europee, per garantire ai nostri ricercatori risorse computazionali competitive;
- potenziare i **laboratori di ricerca interdisciplinare**, perché le applicazioni più promettenti dell'IA nascono all'incrocio tra saperi: medicina e ingegneria, agraria e scienze ambientali, giurisprudenza e informatica, scienze umane e *data science*;
- sostenere i ricercatori nell'accesso ai **bandi competitivi dedicati all'IA** (Horizon Europe, PNRR e programmazione successiva, bandi regionali), con un supporto amministrativo dedicato alla progettazione;
- promuovere il **trasferimento tecnologico** attraverso spin-off accademici focalizzati sullo sviluppo di algoritmi affidabili e certificabili e sull'applicazione dell'IA nei settori strategici del territorio, rafforzando i rapporti con il tessuto produttivo locale e regionale;
- garantire che l'adozione dell'IA nella ricerca avvenga nel rispetto dell'**integrità scientifica**, con indirizzi chiari sull'uso degli strumenti generativi nella produzione e revisione delle pubblicazioni.

3.4.3. Governance e amministrazione: l'evoluzione digitale

Anche la **macchina amministrativa** deve beneficiare della **transizione**: meno tempo assorbito da adempimenti ripetitivi significa più tempo per i servizi alle persone. In quest'ottica:

- i processi amministrativi saranno progressivamente **digitalizzati e ottimizzati** attraverso sistemi di IA certificati, interoperabili e pienamente rispettosi del GDPR e dell'AI Act, con la supervisione umana come principio non negoziabile per ogni decisione che incida sulle persone;
- accanto all'esistente Ufficio di Coordinamento IT, digitalizzazione e AI che gestisce le infrastrutture informatiche e sviluppa l'adozione dell'IA nei servizi interni sarà istituito un **"Team IA di Ateneo"** trasversale, composto da informatici, giuristi, pedagogisti ed esperti di etica, presieduto dal Delegato alla Transizione all'Intelligenza Artificiale. Il Team avrà il compito di monitorare l'evoluzione tecnologica e normativa, aggiornare le politiche di Ateneo e supportare la governance nelle decisioni strategiche;
- il PTAB sarà **protagonista, non destinatario passivo**, di questa trasformazione: si prevedono piani di formazione continua e di riqualificazione professionale, perché l'automazione dei processi deve far risaltare le competenze delle persone, mai sostituirle;
- si promuoverà una **politica dei dati di Ateneo**: dati di qualità, interoperabili e sicuri sono il presupposto di qualsiasi applicazione affidabile dell'IA, dal supporto alle decisioni strategiche al monitoraggio delle carriere studentesche per prevenire abbandoni e ritardi.

3.4.4. L'Ateneo connesso: un hub territoriale e globale attraverso l'IA

L'IA rappresenta la **chiave di volta per superare l'isolamento geografico** e connettere il nostro ecosistema locale con le reti di ricerca e innovazione globali. Il mio obiettivo è duplice: da

un lato **radicare** l'IA nelle esigenze del territorio e dall'altro usarla come **acceleratore di internazionalizzazione**.

Valorizzazione e sviluppo del territorio. L'Ateneo deve farsi motore della transizione digitale del tessuto produttivo e sociale della Sardegna:

- verrà istituito un **Hub IA per il Territorio**, sportello di competenze al servizio di piccole e medie imprese, artigianato e settori tradizionali, per accompagnarli nell'adozione di soluzioni predittive e di ottimizzazione dei processi;
- saranno sviluppati progetti di **IA applicata alla gestione intelligente del territorio**: monitoraggio ambientale, prevenzione del rischio idrogeologico e degli incendi, agricoltura di precisione, valorizzazione predittiva dei beni culturali e del turismo;
- particolare attenzione sarà dedicata alla **sanità territoriale**: integrazione di modelli di IA e telemedicina per connettere i centri di ricerca universitari con le strutture sanitarie periferiche, riducendo le distanze e migliorando la qualità delle cure per i cittadini delle aree interne.

Internazionalizzazione e attrattività globale. L'IA sarà lo strumento per abbattere le barriere linguistiche, attrarre talenti e posizionare UniSS nei network mondiali:

- verranno implementati sistemi di IA per la **traduzione simultanea e il supporto amministrativo multilingue**, facilitando l'integrazione di studenti e docenti internazionali e semplificando le procedure di recruitment globale;
- sarà promossa la partecipazione dell'Ateneo a **consorzi europei e internazionali** sui bandi dedicati all'IA, creando *joint labs* con università straniere leader nel settore;
- sarà consolidata la **didattica transnazionale**, con l'attivazione di corsi di laurea magistrale e dottorati internazionali in lingua inglese incentrati sull'IA e percorsi di double degree, per formare professionisti capaci di operare ovunque nel mondo.

3.4.5. Etica, persone e sostenibilità: le condizioni della fiducia

La transizione all'IA sarà credibile solo se **costruita sulla fiducia della comunità accademica**. Per questo assumo tre impegni trasversali:

- **Trasparenza e responsabilità.** Ogni sistema di IA adottato dall'Ateneo sarà censito in un registro pubblico, con l'indicazione delle finalità e dei presidi di supervisione umana. Le decisioni che riguardano le persone, le carriere, valutazioni, selezioni non saranno mai delegate a un algoritmo;
- **Alfabetizzazione diffusa.** Verrà promosso un programma di **AI literacy** aperto a tutta la comunità accademica e alla cittadinanza, anche in collaborazione con le scuole del territorio, perché un'università pubblica ha il dovere di formare cittadini consapevoli, non solo utenti;
- **Sostenibilità.** L'IA ha un costo energetico e ambientale che non può essere ignorato. Le scelte infrastrutturali dell'Ateneo privilegeranno **soluzioni efficienti** e alimentate da **fonti rinnovabili**, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del nostro piano strategico.

Governare la transizione all'intelligenza artificiale non è una sfida tecnologica: è una sfida culturale e comunitaria. UniSS ha le competenze, le persone e la visione per vincerla, e per farlo da protagonista.

3.5. Progetti Strategici: il grande impatto dell'Einstein Telescope

La candidatura della Sardegna a ospitare l'**Einstein Telescope** (ET) a Sos Enattos non rappresenta solo una straordinaria sfida scientifica internazionale, ma costituisce il naturale approdo strategico per il patrimonio di competenze che il nostro Ateneo ha capitalizzato grazie ai fondi del PNRR. Oggi, la vera sfida politica del post-PNRR consiste nel non disperdere questo potenziale, trasformando una fase di transizione finanziaria in un'opportunità strutturale di posizionamento globale.

Per fare ciò, collegheremo direttamente il futuro dei nostri **tecnologi** e dei **giovani ricercatori** alle traiettorie di sviluppo dell'ET. Le competenze maturate nel nostro Ateneo in ambiti cruciali, quali il calcolo ad alte prestazioni, l'intelligenza artificiale, la geofisica, la sostenibilità ambientale, la gestione dei materiali e la complessa macchina amministrativa dei progetti europei, troveranno una precisa valorizzazione operativa.

Il mio impegno sarà muovermi su tre direttrici fondamentali:

- **Integrazione scientifica nei laboratori di frontiera.** Le professionalità tecniche e di ricerca formate nel PNRR saranno destinate al potenziamento dei progetti legati alle tecnologie abilitanti per l'ET, attingendo ai fondi speciali stanziati dal MUR e dalla Regione Sardegna;
- **Istituzione dell'Ufficio di Project Management UniSS-ET.** Verrà creata una struttura d'Ateneo dedicata alla governance, alla rendicontazione e alla gestione amministrativa delle grandi infrastrutture di ricerca, affidandone la guida ai tecnologi che hanno già dimostrato eccellenza nella gestione dei target comunitari;
- **Hub per l'indotto e il trasferimento tecnologico.** Le nostre competenze interne saranno utilizzate per attivare una piattaforma di matching tecnologico tra i Dipartimenti dell'Ateneo e il tessuto imprenditoriale sardo, affinché le PMI del territorio siano pronte a cogliere le commesse ad alta tecnologia per la costruzione dell'infrastruttura.

L'ET non sarà un'entità isolata, ma il motore di un ecosistema dell'innovazione permanente in cui il **nostro Ateneo** dovrà rivendicare il ruolo di **guida scientifica e istituzionale**, garantendo al contempo stabilità, prospettive e dignità professionale al proprio capitale umano.

4. Valorizzazione del Territorio e Qualità

4.1. Patrimonio architettonico e culturale

UniSS deve valorizzare il proprio vasto patrimonio storico, scientifico e architettonico. La progettazione e pubblicizzazione di singoli o molteplici **itinerari storico-scientifici**, che prendano in considerazione i vari siti universitari cittadini, tra cui il Palazzo storico, il Museo di Ateneo (mUNISS) e l'Orto Botanico, sarebbero il volano di un **turismo culturale** utile anche per promuovere uno sviluppo socio-economico del territorio. Il Museo di Ateneo **mUNISS** offre una selezione di collezioni, per lo più di apparecchiature scientifiche, a testimonianza della cinquecentesca storia dell'Ateneo. Oltre che per valorizzare la nostra identità, il museo deve essere utilizzato anche come leva per la promozione di giornate di incontri divulgativi e di orientamento per futuri studenti UniSS, attraverso una **strutturata progettazione condivisa** con le scuole.

La valorizzazione dell'**Orto Botanico** richiede una strategia che unisca la **tutela** della biodiversità sarda, la **promozione** della ricerca scientifica e l'**apertura** al territorio cittadino. Ciò

implica, tra l'altro, una maggiore apertura e fruizione pubblica, attraverso l'istituzione di una giornata al mese ad accesso libero, oltre ad attività didattiche, laboratoriali e di educazione ambientale.

I fondi a disposizione dei precedenti rettorati hanno consentito notevoli interventi strutturali, uno per tutti, la ristrutturazione del **Palazzo storico**, ancora in atto, e degli edifici limitrofi.

Sarà necessario concludere quanto prima i lavori strutturali e di arredo dei vari spazi dell'Ateneo che, attraverso un approccio integrato di razionalizzazione, massimizzi l'efficienza e il comfort riducendo sprechi energetici ed economici.

Lo **sviluppo culturale** dell'Ateneo passa necessariamente attraverso un **sistema bibliotecario efficiente, moderno, pienamente accessibile e integrato**, capace di sostenere la didattica, la ricerca e la terza missione, rendendo le biblioteche non solo luoghi di conservazione, ma veri spazi di produzione e condivisione della conoscenza. Negli ultimi anni le biblioteche hanno subito un progressivo depauperamento del personale a seguito dei numerosi pensionamenti, non compensati da un turnover adeguato. Ciò incide direttamente sulla qualità dei servizi offerti alla comunità universitaria e richiede un intervento prioritario.

Accanto al rafforzamento degli organici, è indispensabile affrontare anche il **problema degli spazi**. La carenza di strutture a scaffale aperto ha determinato un crescente ricorso a depositi esterni, spesso lontani dalle sedi bibliotecarie. Questa soluzione rallenta la consultazione dei materiali, penalizza studenti, ricercatori e studiosi e comporta un aggravio organizzativo per il personale.

Per questo motivo intendo promuovere un **piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare** dell'Ateneo, recuperando spazi già disponibili e oggi sottoutilizzati. Con interventi mirati e sostenibili è possibile dare nuove funzioni a edifici di grande valore storico e culturale, ampliando gli spazi dedicati allo studio, alla ricerca e alla conservazione del patrimonio bibliografico.

Un esempio emblematico è rappresentato dall'**ex Biblioteca di Storia di Palazzo Segni**, una struttura articolata su più livelli e dotata di ampi spazi oggi inutilizzati, che necessita di interventi di messa in sicurezza e del ripristino degli impianti elevatori così da restituirla alla comunità accademica come centro di ricerca, studio e valorizzazione del patrimonio librario, in una posizione strategica nel cuore della città.

4.2. Qualità

Adottare **processi di Assicurazione della Qualità** significa definire obiettivi, monitorare i progressi e promuovere il continuo miglioramento in Ateneo. Un aspetto da curare sarà quello di evitare che l'Assicurazione della Qualità sia ridotta a un mero esercizio burocratico o a un appesantimento delle procedure amministrative. Nel nostro Ateneo, la **qualità** sarà il **motore pulsante dell'innovazione e del miglioramento continuo** in tutte le nostre missioni istituzionali: didattica, ricerca e terza missione.

Il mio obiettivo programmatico è promuovere una vera **cultura della valutazione proattiva**, intesa come uno strumento concreto al servizio della comunità accademica per far risaltare il merito e l'efficacia delle azioni intraprese.

4.2.1. Qualità e trasparenza: una nuova Governance per UniSS

Perché ciò sia possibile, è mia intenzione, se eletto, istituire la figura del **Prorettore alla Qualità** che sarà responsabile della **promozione** e dello **sviluppo** della **strategia** di Ateneo **orientata al**

miglioramento continuo delle tre missioni e che dovrà necessariamente essere affiancato da una **struttura amministrativa di supporto** ai processi inerenti alla qualità.

Il Prorettore sarà anche il **coordinatore** del “**Tavolo Permanente della Qualità**”, uno spazio di confronto trimestrale tra i Direttori di Dipartimento, il PQA e i rappresentanti degli studenti, che avrà il ruolo di monitorare lo stato di salute della didattica e dei servizi.

Per il consolidamento della Governance della qualità, sarà fondamentale **programmare incontri sistematici e periodici** tra Governance, PQA e NdV per anticipare le criticità ed evitare gestioni emergenziali in vista dei cicli di accreditamento periodico.

4.2.2. Semplificazione: innovare l'Ateneo attraverso processi snelli

Una delle prime azioni del mio mandato sarà la mappatura dei flussi documentali AQ per eliminare i passaggi burocratici superflui che gravano su docenti e PTAB.

In tale ottica, la mia azione rettorale si concentrerà su:

- **Semplificazione e snellimento**, rivedendo i processi interni per eliminare le ridondanze amministrative e trasformando i monitoraggi in supporti utili e non in ostacoli al lavoro quotidiano di docenti e PTAB;
- **Valutazione basata sull'impatto**, introducendo sistematicamente analisi intermedie ed *ex-post* su tutte le attività e i progetti strategici;
- **Riprogrammazione degli investimenti**, utilizzando i risultati delle valutazioni, in modo dinamico e trasparente, per calibrare le risorse finanziarie, correggere tempestivamente le criticità e massimizzare l'efficacia di ogni singolo investimento dell'Ateneo.

4.2.3. Centralità dello studente e partecipazione attiva: il valore della qualità

La qualità del nostro Ateneo si misura in primo luogo sulla capacità di rimettere la comunità studentesca al centro di ogni scelta strategica, didattica e amministrativa. **Lo studente** non deve essere considerato un mero utente di servizi, ma il **fulcro** attorno al quale ruota l'**intera vita universitaria** e il **principale motore** dell'innovazione accademica. Pertanto, sarà un mio impegno:

- **Rilanciare le CPDS**, potenziandone il ruolo così da trasformarle in organi propositivi e di raccordo reale tra la componente studentesca e la governance dipartimentale;
- **Ottimizzare** il sistema di **rilevazione dell'opinione degli studenti**, garantendo una raccolta dati tempestiva e, soprattutto, assicurando una restituzione pubblica e trasparente delle azioni correttive intraprese nei singoli corsi;
- **Consolidare la Qualità post-Lauream**, attraverso sistemi di monitoraggio della qualità mirati per le scuole di specializzazione, in particolare dell'area Medico-Sanitaria, per il dottorato di ricerca e per i master attivi in Ateneo.

4.2.4. Qualità della Ricerca e della Terza Missione: il programma per UniSS

L'Università deve porsi come il cuore pulsante e il motore strategico dello sviluppo sostenibile per l'intero territorio. La mia visione supera il modello accademico autoreferenziale, proponendo un'istituzione aperta e osmotica, dove la **Qualità della Ricerca** e la **terza missione** non sono attività parallele, ma due facce della stessa medaglia: la responsabilità sociale del sapere.

Credo fermamente che una ricerca di eccellenza internazionale debba generare ricadute tangibili sulla comunità. Il mio obiettivo è promuovere un **ecosistema dell'innovazione** che sappia valorizzare il capitale umano, le specificità storico-culturali e il tessuto produttivo locale. Questo

traguardo verrà perseguito attraverso un dialogo costante con gli stakeholder territoriali, le amministrazioni, le imprese e il terzo settore, trasformando la conoscenza in un bene pubblico condiviso e accessibile.

Nei prossimi anni, il mio impegno si concentrerà su alcuni obiettivi, tra cui:

- **Monitoraggio VQR permanente**, con l'introduzione di simulazioni interne e periodiche della Valutazione della Qualità della Ricerca per mappare la produzione scientifica d'Ateneo e supportare tempestivamente le aree in sofferenza;
- **Impatto Sociale e Radicamento Locale**, definendo indicatori chiari e condivisi per valutare la qualità delle attività di terza missione, valorizzando il ruolo culturale e di trasferimento tecnologico che UniSS esercita storicamente sul territorio del Nord Sardegna e dell'intera isola.

5. Il Buon Governo: Efficienza e Comunicazione

5.1. Governance di Ateneo e assetto organizzativo

La struttura di governo dell'Ateneo dovrà essere articolata in modo da garantire **trasparenza**, **partecipazione** e pieno **esercizio indipendente** delle proprie funzioni agli organi di governo con la condivisione tempestiva di documenti e dati.

Per poter sostenere i flussi decisionali in una logica partecipativa e collaborativa, in linea con il modello di Assicurazione della Qualità di Ateneo, sarà anche opportuno attribuire a commissioni *ad hoc* l'approfondimento tecnico su materie specifiche e di rilevante impatto per la comunità, prevedendo la partecipazione di consiglieri, direttori di Dipartimento, PTAB e studenti.

La nomina dei **Prorettori** e dei **Delegati** dovrà avvenire tenendo conto delle **priorità programmatiche** e delle **competenze** necessarie per perseguirle, prevedendo **obiettivi espliciti e verificabili**. L'individuazione dei Prorettori e dei Delegati dovrà considerare una rappresentanza delle **diverse aree disciplinari** e **l'equilibrio di genere**.

A ciascun **Prorettore** potranno essere attribuiti, come referente politico, **obiettivi strategici con indicatori, target e responsabilità** di rendicontazione periodica dei risultati, prevedendo la redazione annuale di un rapporto sull'attività svolta e sul grado di raggiungimento degli obiettivi. Il **maggiore impegno richiesto** ai Prorettori esigerà la previsione di **meccanismi incentivanti**, laddove possibile anche **economici**.

La complessità multidisciplinare dell'Ateneo richiede un sistema articolato di deleghe, con competenze specifiche e responsabilità, e la creazione di una "squadra" finalizzata alla creazione di valore pubblico e alla crescita e allo sviluppo del nostro Ateneo. Si prevede in particolare di nominare dei **Delegati** per ciascuna **sede gemmata**.

La **multidimensionalità** e il sistema di governance interconnesso si rifletteranno sulla struttura organizzativa, che prevederà una **revisione della tecnostruttura** e il **potenziamento** degli strumenti di **condivisione dei dati** e **cruscotti integrati** finalizzati al monitoraggio degli indicatori di performance e al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati agli stakeholder.

Negli ultimi anni sono stati fatti alcuni progressi verso la **razionalizzazione della tecnostruttura** organizzativa dell'Ateneo. Anche il PNRR e la digitalizzazione hanno avuto un ruolo attivo nella ridefinizione di processi e procedure e nel rendere l'organizzazione maggiormente strutturata ma al contempo flessibile e interconnessa, prevedendo l'azione

sinergica di diverse strutture per raggiungere obiettivi condivisi. Sarà necessario fare ulteriori passi avanti verso la chiarezza dei ruoli e dei compiti e l'attribuzione di incarichi professionali anche ai funzionari, attribuendo specifici obiettivi individuali e di gruppo, il cui raggiungimento sarà collegato con la premialità e le progressioni di carriera.

I **servizi amministrativi dei Dipartimenti**, che hanno un ruolo attivo nella gestione delle spese e delle rendicontazioni dei progetti di ricerca, dovranno pertanto essere integrati con un approccio collaborativo di condivisione delle procedure con le strutture dell'Amministrazione Centrale, favorendo la semplificazione e la standardizzazione dei processi. L'Amministrazione Centrale dovrà a sua volta garantire maggiore coordinamento e flessibilità, collaborando a orientare le azioni di tutte le strutture organizzative al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo.

Sarà necessario **completare la transizione digitale**, la **mappatura** e la **reingegnerizzazione dei processi**, che dovrà portare alla piena integrazione degli strumenti gestionali.

5.1.1. Governare per costruire fiducia: ascoltare per decidere

La **nostra Università**, qui a Sassari, è il risultato della propria **storia**, delle **persone** che la animano e della **capacità** di rinnovarsi senza mai perdere la propria **identità**. La sua forza non risiede soltanto negli indicatori della ricerca o della didattica, ma anche nella **comunità** che ogni giorno, nelle aule, nei laboratori e negli uffici, la costruisce attraverso il lavoro, il confronto e la condivisione di un progetto comune.

Governare il nostro Ateneo significa **assumersi la responsabilità** di tenere insieme queste dimensioni. Significa **custodire** le nostre radici, **interpretare** con lucidità i cambiamenti del sistema universitario e **creare** le condizioni affinché i nostri studenti, docenti, ricercatori e tutto il personale possano esprimere al meglio le proprie capacità.

Per questo motivo considero il governo dell'Università qualcosa di molto più profondo della semplice applicazione di regole o della distribuzione di competenze. Il modo in cui prendiamo le decisioni, affrontiamo i problemi quotidiani e costruiamo le relazioni tra noi è ciò che determina, nel tempo, la qualità della nostra vita istituzionale e la nostra credibilità.

Negli ultimi anni il sistema è cambiato profondamente. Ci viene chiesto di essere sempre più competitivi, attrarre talenti, dialogare con il territorio sardo e internazionale e utilizzare al meglio le risorse. Tutto questo richiede capacità organizzativa, ma soprattutto una visione chiara e condivisa.

L'esperienza che ho maturato in questi anni, come Presidente di Corso di Studi prima e come Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo successivamente, mi ha insegnato che **governare** non **significa** semplicemente amministrare l'esistente. Significa **scegliere una direzione**, **assumersi la responsabilità delle decisioni** e saperne **spiegare le ragioni**. Il confronto è parte essenziale di questo percorso: chi è chiamato a governare deve saper ascoltare profondamente, ma anche avere il coraggio di decidere quando è necessario, senza che il dialogo si trasformi in un'esitazione permanente.

Il modello di governo che immagino si fonda su un principio semplice: **l'autorevolezza non deriva dall'accentramento, ma dalla capacità di costruire fiducia**. Una fiducia che nasce dalla coerenza tra ciò che si promette e ciò che si realizza.

In questi anni ho avuto conferma che il **patrimonio più prezioso** dell'Università di Sassari sono **le persone**. Le competenze scientifiche, professionali e umane presenti nel nostro Ateneo sono

una ricchezza straordinaria. Per questo considero il Rettore non il centro isolato del sistema, ma il garante del suo equilibrio. A lui spetta indicare la rotta. Ma il buon governo nasce sempre da un lavoro di squadra, valorizzando le deleghe e coinvolgendo attivamente i Direttori di Dipartimento.

Le trasformazioni che ci attendono, dall'intelligenza artificiale al calo demografico, impongono di guardare oltre l'ordinaria amministrazione. Ogni innovazione organizzativa, però, deve accompagnarsi a un processo tangibile di semplificazione amministrativa. Ridurre la complessità delle procedure — mi riferisco, ad esempio, alla dematerializzazione reale delle pratiche per le missioni di ricerca o allo snellimento degli iter per i piccoli acquisti — significa restituire tempo prezioso ed energie alla ricerca, alla didattica e ai servizi per i nostri ragazzi.

Per me **governare** significa, prima di tutto, **prendersi cura della nostra comunità**. Significa creare un **contesto lavorativo e di studio sereno**. Questo si traduce in azioni concrete: dal miglioramento degli spazi di aggregazione per gli studenti, a politiche reali di conciliazione vita-lavoro per il personale tecnico-amministrativo, fino a un supporto strutturato per i giovani ricercatori all'inizio del loro percorso. La qualità di un Ateneo si misura anche da questo: dalla fiducia che ispira e dal benessere di chi lo vive.

5.1.2. Comunità studentesca, identità e tradizioni dell'Ateneo turritano

L'Università degli Studi di Sassari non è soltanto un luogo di **alta formazione e ricerca**, ma un **ecosistema vivo** che trae la sua **forza** più autentica dall'**energia** delle sue **studentesse** e dei suoi **studenti**. Riconoscere la **centralità** della componente studentesca significa valorizzare la pluralità delle sue espressioni, promuovendo un dialogo costante con le **associazioni** e rispettando l'identità unica della **goliardia turritana**. Consolidare un'alleanza fondata sul **rispetto reciproco**, la **trasparenza** e la **valorizzazione** del patrimonio di tradizioni che rende unico il nostro Ateneo nel panorama nazionale, sarà uno dei miei obiettivi attraverso differenti azioni:

- **Nuove forme di partecipazione e associazionismo.** Gli studenti dovranno essere ancor più co-protagonisti della governance universitaria, attraverso la valorizzazione del pluralismo delle loro rappresentanze. Per questo motivo sarà istituito un **"Forum Permanente dell'Associazionismo"**, per consentire un costante confronto tra il Rettore e tutte le sigle studentesche censite. Inoltre, una quota dei **fondi** per le **attività studentesche** sarà destinata a progetti votati direttamente da tutta la popolazione studentesca. Infine, saranno riqualificati alcuni spazi di Ateneo inutilizzati per creare **sedi condivise** e **spazi di coworking** per i gruppi studenteschi;
- **Valorizzazione della tradizione e della goliardia**, custodendo l'identità storica dell'Ateneo, integrando la tradizione goliardica come valore culturale e fattore di attrattività, sarà un altro obiettivo del mio mandato rettorale. L'**Associazione Goliardica Turritana**, nata spontaneamente tra le nostre aule e rimasta viva per secoli, non rappresenta semplice folklore, ma un **pilastro identitario** che unisce generazioni di studenti e accademici. Se sarò eletto, mi impegnerò a tutelare questa **memoria storica**, garantendo lo **spazio** e la **libertà** necessari per esprimere la propria cultura satirica, preservando i canti, i costumi e i momenti solenni che scandiscono la vita universitaria di Sassari e la collegano profondamente alla città;
- **Azioni sinergiche associazioni e goliardia: welfare e integrazione.** Una grande sfida sarà unire l'anima istituzionale e quella goliardica per combattere l'isolamento e favorire

il benessere studentesco. In questo senso, diverse sono le attività in cui le due anime studentesche potrebbero essere coinvolte: il **Festival dell'Univer-City**, un ciclo di eventi culturali, sportivi e ricreativi co-organizzato da associazioni e goliardi per aprire l'Ateneo al territorio; i **Welcome Days**, in cui coinvolgere i nuovi iscritti per facilitarne l'inserimento; ancora, **iniziative di solidarietà** promosse attraverso bandi per progetti di volontariato e cittadinanza attiva proposti congiuntamente da gruppi di studio e ordini tradizionali.

5.1.3. La comunità che decide: progettiamo insieme il nostro futuro

L'**Università** non appartiene al Rettore o agli organi dirigenti. **Appartiene alla comunità che ogni mattina la rende viva.**

In questi anni ho maturato una convinzione: **il confronto è la nostra risorsa più grande.** Le decisioni migliori raramente nascono in isolamento. Immagino un Ateneo in cui **il dialogo** esca dai soli momenti formali e diventi **il nostro metodo di lavoro quotidiano.**

La **trasparenza del percorso decisionale** è spesso importante quanto la decisione stessa. Le persone accettano più facilmente una scelta, anche quando non coincide con le proprie aspettative, se hanno avuto la possibilità di comprenderne a fondo le ragioni.

L'Università di Sassari ha una **ricchezza unica**: la **pluralità delle nostre culture scientifiche.** Le differenze tra i Dipartimenti non sono frammentazione, ma il nostro principale motore di crescita. Il compito della governance è creare le condizioni affinché queste differenze diventino un patrimonio condiviso: un'Università in cui il confronto precede le decisioni e il rispetto accompagna ogni relazione.

5.1.4. I Dipartimenti: il cuore dell'Ateneo

Se dovessi indicare il luogo fisico e ideale in cui la nostra Università prende forma ogni giorno, non avrei dubbi: sono i Dipartimenti. È lì che facciamo ricerca, formiamo i giovani e dialoghiamo con il sistema sanitario e produttivo del territorio.

Per questo, i Direttori di Dipartimento non possono essere chiamati solo ad attuare decisioni prese altrove. Devono essere interlocutori permanenti del governo dell'Ateneo. Intendo attribuire alla istituenda **Conferenza dei Direttori** un ruolo realmente incisivo: non un ennesimo organo burocratico, ma uno **spazio stabile in cui progettare insieme** l'offerta formativa, le politiche di reclutamento e la sostenibilità economica.

Le grandi questioni scientifiche di oggi richiedono un approccio multidisciplinare. Per questo è indispensabile rafforzare la collaborazione tra le strutture, favorendo, ad esempio, la nascita di laboratori condivisi e infrastrutture di ricerca comuni che favoriscano l'interazione delle nostre diverse eccellenze, ottimizzando costi e moltiplicando le opportunità di finanziamento.

5.1.5. Organi di governo e Amministrazione: la guida dell'Ateneo

Un'**Università moderna** ha bisogno di **istituzioni** che operino come un **sistema coerente.** Il **Senato Accademico** deve tornare a essere il luogo della visione strategica. Vorrei sedute in cui il confronto non sia schiacciato dall'urgenza delle scadenze burocratiche, ma abbia il respiro per affrontare i temi di prospettiva, basandosi su dati e analisi preventive.

Allo stesso modo, nel **Consiglio di Amministrazione**, la sostenibilità economica non deve essere vista come semplice "taglio alla spesa", ma come lo strumento che renda possibili investimenti coraggiosi nel nostro capitale umano e nelle infrastrutture.

Un ruolo cruciale in questo ingranaggio è svolto dal **Direttore Generale** e dall'**Amministrazione**. Da **Presidente del Nucleo di Valutazione**, ho toccato con mano la dedizione del nostro personale tecnico-amministrativo e bibliotecario. L'Amministrazione deve essere coinvolta fin dalla fase di progettazione delle iniziative, e non solo a valle. Ripensare il nostro modo di lavorare significa eliminare i passaggi inutili e investire nella formazione continua del personale.

All'interno degli Organi di Governo dell'Ateneo e nella logica di corresponsabilizzazione dei soggetti delegati dal Rettore nelle varie competenze, renderò **operativa la Giunta d'Ateneo**, indispensabile allo scopo di snellire le procedure decisionali di alto profilo.

Infine, l'Università produce una quantità enorme di dati. Questi non devono essere un peso burocratico, ma un faro per le nostre decisioni. Promuoverò un **sistema di indicatori chiari**: ad esempio, cruscotti per monitorare tempestivamente i tassi di abbandono studentesco o l'efficacia dei bandi di ricerca, per orientare la nostra programmazione in modo intelligente.

5.1.6. Il mio metodo di governo, il nostro programma

L'Università degli Studi di Sassari ha una **storia prestigiosa** e un **potenziale umano straordinario**. Il mio compito, se sarò chiamato a guidarla, non sarà cambiarne l'identità, ma metterla nelle condizioni di correre e di esprimere tutta la sua forza. Un governo fondato sul dialogo, sulla responsabilità e sulla ferma convinzione che la grandezza della nostra istituzione dipenda, prima di tutto, dalle persone che la vivono ogni giorno.

Se dovessi sintetizzare il metodo di governo che propongo, sceglierei quattro verbi:

- **Ascoltare**, perché nessuna grande idea nasce in solitudine;
- **Decidere**, perché governare significa assumersi responsabilità;
- **Condividere**, perché si cresce solo in un progetto comune;
- **Verificare**, perché ogni scelta deve essere misurata sui risultati reali.

Questo metodo partecipato è la chiave per **PROVVEDERE** alle esigenze di tutti, **PROTEGGERE** la nostra identità e **PROGREDIRE** insieme verso il futuro del **nostro Ateneo**.

5.2. Comunicazione

L'Università di Sassari deve essere un punto di riferimento inclusivo e ben identificabile. Il **successo** di missioni chiave, quali didattica, ricerca, inclusione e *branding*, dipende da una **comunicazione strategica efficace** che non si limiti a trasmettere informazioni, ma disegni l'anima dell'Ateneo. Saper raccontare il valore di UniSS è fondamentale per attrarre talenti, valorizzare il capitale intellettuale e garantire l'apertura sociale. L'Università deve riprogettare le proprie strategie per creare un sistema interno trasparente e collaborativo e un forte impatto nazionale e internazionale. Sono necessari investimenti mirati per promuovere l'Ateneo, valorizzando la sua qualità e le peculiarità del territorio. Per raggiungere questo scopo, il nostro piano di comunicazione andrà ripensato sia sul fronte interno, che esterno. Per fare ciò punteremo su investimenti mirati e la cura costante dei canali istituzionali.

5.2.1. Verso una nuova comunicazione: le linee strategiche

Un **Ateneo moderno** deve essere **accessibile, inclusivo e autorevole**. Per promuovere l'identità **di UniSS**, aprendo le porte al confronto con il mondo del lavoro e le istituzioni internazionali, seguirò quattro differenti direttrici:

- **Comunicazione interna e senso di appartenenza.** Dovremo sviluppare un'**identità condivisa**, approfondendo una **cultura dell'ascolto** per connettere studenti, docenti e PTAB. Allo stesso tempo, dal momento che sarà necessaria la **trasparenza decisionale**, dovremo standardizzare i flussi informativi sui processi istituzionali e sulle opportunità interne in maniera che siano chiari e tempestivi. Infine, dovremo andare oltre le raccolte di dati e consolidare l'uso di **strumenti integrati**, rinnovare la intranet e i canali di messaggistica interna, oltre a prevedere piattaforme di *employee engagement* per misurare, analizzare e migliorare il coinvolgimento, la motivazione e il senso di appartenenza dei dipendenti;
- **Comunicazione esterna e posizionamento strategico.** Dovremo consolidare la **brand identity** di Ateneo, in modo da essere immediatamente riconoscibili a livello nazionale e internazionale. Sarà imprescindibile anche perseverare nella **divulgazione scientifica** valorizzando l'impatto della ricerca sulla società attraverso iniziative di *public engagement* e *media relation* efficaci. Non da ultimo, per **attrarre talenti**, dovremo ottimizzare le campagne di orientamento per i futuri studenti con contenuti multimediali e canali digitali verticali;
- **Digitalizzazione e multicanalità.** Il portale UniSS, il nostro **ecosistema web**, dovrà essere costantemente aggiornato per garantire la massima accessibilità, usabilità e inclusività. Ovviamente, sarà utile insistere sulla **strategia social**, diversificando i linguaggi sui canali per intercettare i diversi target (studenti, aziende, istituzioni), sempre però attraverso un **ascolto attivo**, che prevede l'implementazione di sistemi di monitoraggio della reputazione online per rispondere prontamente alle esigenze della comunità;
- **Merchandising.** L'Ateneo dovrà consolidare l'**identità visiva** e creare un forte **collante emotivo** nel territorio. Il programma di merchandising di UniSS per il sessennio 2026-2032 trasformerà i *gadget* istituzionali in uno **strumento strategico di marketing territoriale**. Attraverso il potenziamento dello e-shop e l'implementazione di punti vendita territoriali, i prodotti brandizzati diventeranno simboli di **orgoglio culturale** e di **radicato attaccamento** alle origini. Questa strategia mira a rafforzare il **senso di appartenenza** di studenti, *alumni* e cittadini, ponendosi l'obiettivo politico e sociale di **valorizzare l'identità locale**.

"Presento questo programma con la piena consapevolezza dell'importanza e della responsabilità che questo ruolo richiede di fronte a tutti voi. Ritengo che, con l'aiuto di ciascuno, sapremo non solo affrontare le sfide che ci attendono, ma vincerle insieme: per noi, e soprattutto per il nostro contesto quotidiano. Insieme possiamo fare della nostra Università non solo un luogo di eccellenza nella didattica e nella ricerca, ma un motore pulsante di crescita culturale e sociale per l'intero territorio, custodendo gelosamente quell'autonomia strategica e gestionale che è garanzia di libertà di pensiero, indipendenza scientifica e parte integrante della nostra storia e della nostra identità."

Giorgio Pintore